

025/1

①

1944

SEZIONE COMUNALE DEL P.D.A. - BARI

PARTITO D'AZIONE

PUNTI PROGRAMMATICI

a cura della Sezione Comunale di Bari

L'Esecutivo del Partito d'Azione ha avuto dal Congresso Nazionale Clandestino di Firenze il mandato di fissare i fondamentali punti programmatici del Partito. L'Esecutivo, dopo un ampio lavoro di indagine in seno al Partito, ha sottoposto il suo progetto al Comitato Consultivo, il quale lo ha ampiamente esaminato e rielaborato, approvando all'unanimità il testo seguente. Le proposizioni programmatiche così fissate formeranno oggetto dei dibattiti del futuro Congresso Nazionale del Partito.

Movimento politico nuovo. — La libertà politica e la giustizia sociale sono inseparabili. — L'attacco contro la reazione e la partecipazione delle masse.

1. — Il Partito d'Azione è un movimento politico nuovo ispirato al principio dell'unità inscindibile fra la libertà politica e la giustizia sociale. Nel crollo del vecchio mondo prefascista, esso è sorto, per l'affermazione di energie nuove, dalla confluenza delle più vitali correnti repubblicane, socialiste, liberal socialiste e di radicalismo liberale, che in « Giustizia e Libertà » avevano già iniziato il loro processo di unificazione e che, con l'apporto di altri antichi e giovani movimenti, si sono rifuse attraverso le dure prove della lotta contro la oppressione fascista.

2. — Il Partito d'Azione aspira alla fondazione di una società di uomini liberi, in cui l'uguaglianza politica e sociale dei cittadini segna la fine di ogni oppressione dell'uomo sull'uomo. Il Partito d'Azione è perciò, innanzi, tutto l'interprete delle aspirazioni di giustizia e di libertà dei lavoratori: operai, contadini, artigiani, tecnici, intellettuali e quanti altri vivono del proprio lavoro senza sfruttare il lavoro altrui. Ma i lavoratori hanno appreso dalle passate esperienze che quelle aspirazioni — motivo vitale del socialismo — non possono realizzarsi nel quadro dei principi e metodi tradizionali dei vecchi partiti.

Esprimendo la nuova coscienza critica delle masse, il Partito d'Azione riconosce come principali motivi della sconfitta subita dalla democrazia, da una parte, l'astrattismo che scavò un solco incolmabile fra proletariato e piccola-media borghesia, e, dall'altra, la timidezza che respinse le masse in movi-

mento su sterili posizioni negative; ciò che ha permesso ai nuclei reazionari di conquistare il potere e di asservire il paese.

3. — Il Partito d'Azione pertanto imposta il problema della democrazia e delle realizzazioni socialiste su di un piano nuovo e concreto di trasformazione strutturale della vita italiana, nell'ambito della presente realtà storica. Esso s'impegna, con spirito realistico, ma con estrema risolutezza, a concentrare l'attacco contro i pilastri della reazione, per costruire il nuovo ordine democratico che realizzi il pieno sviluppo della personalità umana, e attui il principio che il lavoro è un diritto e un dovere per tutti. Caratteristica di questa lotta sarà l'intensa partecipazione delle masse popolari dal cui intervento autonomo si esprimano nuovi ceti dirigenti e sorgano nuove istituzioni di libertà che il popolo riconosca e difenda come proprie.

Eliminare l'istituto monarchico. — Per una costituzione repubblicana e democratica. — Radicale trasformazione della burocrazia, forze armate, magistratura.

4. — Il Partito d'Azione combatte la monarchia considerandola necessariamente legata alla reazione, sia come forma istituzionale, sia come realtà concreta nella vita dello Stato Italiano. Esso afferma che un ordine democratico non potrà fondarsi in Italia senza l'eliminazione dell'istituto monarchico e degli altri che gli sono indissolubilmente legati nella compagine dello Stato centralizzato. Ogni residuo di paternalismo autoritario dovrà essere risolto col reagente della libertà individuale e dell'autonomia politica.

5. — Il Partito d'Azione propugna pertanto una costituzione repubblicana e democratica che garantisca ai cittadini la libertà di parola, di stampa, di associazione, di culto; l'uguaglianza giuridica di razza, di religione, di sesso; nonché il pieno esercizio della sovranità politica attraverso istituti fondati sul suffragio universale.

L'idea statale deve essere svuotata d'ogni suo falso prestigio e la pubblica amministrazione ricondotta da un piano di potenza ad un piano di funzione responsabile. Il Partito d'Azione vuole

un radicale riordinamento dello Stato in articolazione di autonomie locali ed istituzionali radicate e garantite nello stesso atto della costituzione. In particolare, alle regioni e ai comuni — democraticamente organizzati — dovranno essere assicurate zone di competenza corrispondenti all'estensione dei loro interessi specifici.

6. — In diretto rapporto coi postulati della libertà e dell'autonomia, il Partito d'Azione propugna una radicale trasformazione della burocrazia e della polizia mediante il controllo, la limitazione delle competenze, l'elezione in taluni gradi, ed una rigorosa tecnicizzazione degli uffici. Le forze armate saranno rinnovate nei loro quadri attraverso l'afflusso popolare: tutti saranno soldati della patria allo stesso titolo, anche se la più rigida disciplina sostanziale (appoggiata sulle reali funzioni di comando e sulle competenze tecniche) dovrà informare i rapporti di servizio.

Una magistratura spogliata da ogni spirito di classe e di casta attraverso mutati metodi di reclutamento, non esclusa per taluni gradi l'elezione, e costituzionalmente garantita nella sua indipendenza, offrirà sicura difesa ai diritti individuali ed eserciterà il controllo di legittimità sull'attività dell'esecutivo e di tutta la pubblica amministrazione, nei complessi rapporti politici e sociali sorgenti dal nuovo ordine democratico.

Immediata socializzazione dei grandi complessi aziendali. — I due settori dell'economia, a gestione pubblica e a gestione libera. Moderni servizi di assistenza. — Controllo degli operai impiegati e tecnici nelle aziende private.

7. — Il Partito d'Azione addita nel riordinamento privatistico dei maggiori complessi aziendali uno dei fattori più diretti dell'alleanza fra borghesia plutocratica e fascismo e della conseguente politica corporativa, la quale, aggravando lo sfruttamento dei ceti proletari e piccolo borghesi, ha finito per coinvolgere nella stessa rovina anche le medie imprese e la media borghesia. Il Partito d'Azione propugna perciò la trasformazione di quei grandi complessi in imprese di interesse pubblico. La loro immediata socializzazione abatterà il dominio della reazione fascista e promuoverà l'addestramento degli operai, impiegati e tecnici alla gestione diretta delle aziende, nell'interesse della produzione e del consumo e sotto il controllo della pubblica amministrazione.

8. — Il Partito d'Azione propugna una economia organizzata su due coesistenti settori, uno a gestione pubblica, dei grandi complessi industriali, com-

merciali, finanziari, assicurativi e fondiari, l'altro, a gestione libera — individuale, cooperativa o altrimenti associata —, nel quale si cimentino il rischio e lo spirito d'iniziativa personali. Esso intende che i limiti ed i rapporti tra i due settori non siano definiti staticamente, ma destinati a variare in uno spirito di costante evoluzione sociale, secondo l'accertato vantaggio della collettività e lo sviluppo della capacità tecnica e della coscienza politica nei cittadini lavoratori. Le forme della gestione, lungi dall'essere costrette in modelli fissi, assumeranno aspetto e carattere diversi secondo le necessità concrete, evitando ogni elefantiasi burocratica.

9. — Nei vari settori dell'economia non vi sarà però alcuna diversità di remunerazione e di protezione del lavoro. L'intero sistema di aziende, socializzate o private, dovrà assicurare adeguato tenore di vita ai lavoratori e sostenere il peso di moderni servizi di assistenza e di previdenza.

Nelle aziende private si attuerà il controllo degli operai, impiegati e tecnici attraverso commissioni interne, le quali, oltre ad esercitare compiti di tutela sociale e di applicazione degli accordi sindacali, assicureranno ai dipendenti la conoscenza dello stato economico dell'azienda e li faranno partecipare alla pratica della gestione.

La terra ai contadini. — Una politica agraria rinnovatrice, per l'avvento di una grande democrazia rurale.

10. — Il Partito d'Azione riafferma il postulato della terra ai contadini che, in termini ingenui, ma con incisivo richiamo, esprime le profonde aspirazioni delle plebi rurali. Respingendo ogni schematismo, ritiene tuttavia che la riforma agraria debba avere caratteri diversi da zona a zona ed essere insieme trasformazione dei rapporti sociali e rinnovamento tecnico dell'agricoltura. Il problema è perciò di investimento di capitali e di attiva, cosciente partecipazione dei contadini.

Il Partito d'Azione propugna una politica agraria intesa: 1) a liquidare progressivamente, in forme e momenti da determinare, la proprietà fondiaria non coltivatrice, cominciando dalla immediata espropriazione dei latifondi; 2) ad aiutare la costituzione di cooperative agricole di carattere diverso a seconda delle zone ed il progressivo ampliamento delle loro funzioni, per farne lo strumento della trasformazione agraria e il centro della nuova vita agricola; 3) ad assicurare un largo e continuo intervento dello Stato nella bonifica e trasformazione delle regioni più arretrate e con problemi più gravi.

In tal modo il Partito d'Azione intende preparare l'avvento di una grande democrazia rurale, il cui sviluppo sarà

garantito dalla equilibrata coesistenza di forme individuali, associate e collettive di gestione della terra e dell'attiva partecipazione di tutti i coltivatori a libere associazioni ed amministrazioni.

11. — Il Partito d'Azione propugna immediate misure di espropriazione senza indennizzo, necessarie per la liquidazione della plutocrazia reazionaria complice del fascismo, anche in rapporto alla politica socializzatrice; nonché un regime fiscale successorio che incida radicalmente sui grandi patrimoni e ne impedisca la ricostruzione. Nel quadro delle ridotte dimensioni patrimoniali, la pubblica finanza dovrà essere alimentata da un sistema di imposte a carattere progressivo che, pur non menomando la produttività delle piccole e medie imprese e dei relativi investimenti, riduca la sperequazione dei redditi.

Piano internazionale per sviluppare la circolazione libera degli uomini e delle merci.

12. — Il Partito d'Azione assegna al nuovo Stato il compito di un piano di ricostruzione economica che coordini i due settori a gestione socializzata e a gestione privata e indirizzi la politica finanziaria del credito industriale e dei lavori pubblici all'integrale utilizzazione della capacità produttiva del paese e all'assorbimento delle energie di lavoro disponibili. Questo piano di ricostruzione nazionale dovrà essere inquadrato in un piano europeo e mondiale di più razionale distribuzione delle materie prime, delle industrie produttive, dei traffici e delle forze di lavoro. Tale coordinamento economico, il cui fine deve essere di sviluppare al massimo la circolazione libera degli uomini e delle merci sulla terra, è alla base del nuovo ordine democratico internazionale.

Rinnovamento della scuola. — La libertà religiosa incompatibile con regimi di religione o chiese di Stato.

13. — Il Partito d'Azione dichiara la riforma della scuola di interesse essenziale per l'avvenire del paese. Sta al centro di tale riforma il rinnovamento dei metodi educativi, che, attraverso una valutazione del lavoro nei suoi intrinseci rapporti con l'insegnamento intellettuale ed una più moderna concezione della cultura umanistica, faccia meglio valere nella scuola le esigenze della vita e prepari nell'uomo non soltanto il professionista ma anche il cittadino. Allo stesso fine il Partito d'Azione propugna l'abolizione del privilegio economico dei ceti abbienti ancora in atto nella scuola media e superiore.

14. — Il Partito d'Azione ritiene incompatibile con la libertà religiosa e l'uguaglianza dei culti ogni regime di religione o chiesa di Stato. Afferma che

lo Stato deve riconoscere alla Chiesa cattolica come alle altre Chiese indipendenza di organizzazione e di azione entro i limiti della legge comune. Anspica la partecipazione di tutte le forze spirituali del paese all'opera di ricostruzione, che non deve essere soltanto economica e politica, ma anche profondamente morale.

Federazione europea nel quadro di una intesa mondiale. Il fronte del lavoro.

15. — Il Partito d'Azione, premesso che la guerra democratica è stata condotta sul postulato del riscatto dei popoli dalla reazione, constata una identità di problemi politici e sociali in tutti i paesi devastati dal nazi-fascismo ed individua nella loro comune evoluzione il maggior contributo all'unificazione europea nel quadro di una intesa mondiale. Esso ritiene che la dissoluzione dei nuclei reazionari e l'entrata nella vita statale delle grandi masse lavoratrici gettino le basi di un ordine europeo e democratico presupposto di un più vasto ordine internazionale, fondato sul superamento della sovranità assoluta dello Stato nazionale.

Il Partito d'Azione domanda pertanto l'applicazione universale dei principi di giustizia internazionale e di ricostruzione democratica enunciati dalle grandi potenze alleate; la preparazione di un sistema politico-economico mondiale che assicuri la pace, la giustizia internazionale e la cooperazione fra tutti i popoli; nel quadro di questa organizzazione mondiale una più ristretta e precisa Federazione Europea. Il Partito d'Azione considera che strumento di questo nuovo ordine internazionale dovrà essere un legame organico tra i partiti democratici rinnovatori dei diversi paesi sul piano mondiale.

16. — Il Partito d'Azione afferma che il successo del fascismo in Italia ed in altri paesi d'Europa costituisce un avvenimento la cui importanza deve mantenere perenne valore di insegnamento e di monito. In rapporto a tale esperienza esso considera egualmente interessati alla instaurazione e al consolidamento della democrazia il proletariato operaio e contadino e gli altri multiformi ceti produttivi non proletari: per essi tutti, lo stato democratico deve essere aspirazione, conquista e difesa comune.

Ma afferma altresì che, senza profonde trasformazioni nella struttura politica e sociale del paese, per cui masse di lavoratori di ogni categoria partecipino direttamente alla vita dello Stato, la democrazia — ridotta a pura espressione verbale — sarebbe presto attaccata e demolita dalla risorgente reazione. Il Partito d'Azione favorirà, pertanto, la formazione di un fronte unico del lavoro nel quale riafferma la sua posizione d'avanguardia.

5 PARTITO D'AZIONE

La sezione di Bari del Partito d'Azione indice alla sede una serie di riunioni di discussione e di studio sul tema:

Cosa è possibile fare oggi?

Parleranno su:

LA SITUAZIONE ALIMENTARE

Lunedì 14 febbraio 1944

l'avv. Antonio Colonna

LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Giovedì 17 febbraio 1944

l'avv. Domenico Cifarelli

PROBLEMI MILITARI

il prof. Valdo Gigli

PROBLEMI ECONOMICI

il dr. Gaetano Gaetani

PROBLEMI SINDACALI

Giacomo Schironè

avv. Domenico Pàstina

PROBLEMI ASSISTENZIALI

il dr. Attilio Germano

PROBLEMI DELLA SCUOLA

il prof. Tomaso Fiore

Le riunioni saranno tenute ogni lunedì e giovedì alle ore 18 alla sede del Partito.

PARTITO D'AZIONE

La sezione di Bari del Partito d'Azione indice alla sede una serie di riunioni di discussione e di studio sul tema:

Cosa è possibile fare oggi?

Parleranno su:

LA SITUAZIONE ALIMENTARE

Lunedì 14 febbraio 1944

l'avv. Antonio Colonna

LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Giovedì 17 febbraio 1944

l'avv. Domenico Cifarelli

PROBLEMI MILITARI

il prof. Valdo Gigli

PROBLEMI ECONOMICI

il dr. Gaetano Gaetani

PROBLEMI SINDACALI

Giacomo Schirone

avv. Domenico Pàstina

PROBLEMI ASSISTENZIALI

il dr. Attilio Germano

PROBLEMI DELLA SCUOLA

il prof. Tomaso Fiore

Le riunioni saranno tenute ogni lunedì e giovedì alle ore 18 alla sede del Partito.

PARTITO D'AZIONE

La sezione di Bari del Partito d'Azione indice alla sede una serie di riunioni di discussione e di studio sul tema:

Cosa è possibile fare oggi?

Parleranno su:

LA SITUAZIONE ALIMENTARE

Lunedì 14 febbraio 1944

l'avv. Antonio Colonna

LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Giovedì 17 febbraio 1944

l'avv. Domenico Cifarelli

PROBLEMI MILITARI

il prof. Valdo Gigli

PROBLEMI ECONOMICI

il dr. Gaetano Gaetani

PROBLEMI SINDACALI

Giacomo Schirone

avv. Domenico Pàstina

PROBLEMI ASSISTENZIALI

il dr. Attilio Germano

PROBLEMI DELLA SCUOLA

il prof. Tomaso Fiore

Le riunioni saranno tenute ogni lunedì e giovedì alle ore 18 alla sede del Partito.

PARTITO D'AZIONE

La sezione di Bari del Partito d'Azione indice alla sede una serie di riunioni di discussione e di studio sul tema:

Cosa è possibile fare oggi?

Parleranno su:

LA SITUAZIONE ALIMENTARE

Lunedì 14 febbraio 1944

l'avv. Antonio Colonna

LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Giovedì 17 febbraio 1944

l'avv. Domenico Cifarelli

PROBLEMI MILITARI

il prof. Valdo Gigli

PROBLEMI ECONOMICI

il dr. Gaetano Gaetani

PROBLEMI SINDACALI

Giacomo Schirone

avv. Domenico Pàstina

PROBLEMI ASSISTENZIALI

il dr. Attilio Germano

PROBLEMI DELLA SCUOLA

il prof. Tomaso Fiore

Le riunioni saranno tenute ogni lunedì e giovedì alle ore 18 alla sede del Partito.

PARTITO D'AZIONE

La sezione di Bari del Partito d'Azione indice alla sede una serie di riunioni di discussione e di studio sul tema:

Cosa è possibile fare oggi?

Parleranno su:

LA SITUAZIONE ALIMENTARE

Lunedì 14 febbraio 1944

l'avv. Antonio Colonna

LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Giovedì 17 febbraio 1944

l'avv. Domenico Cifarelli

PROBLEMI MILITARI

il prof. Valdo Gigli

PROBLEMI ECONOMICI

il dr. Gaetano Gaetani

PROBLEMI SINDACALI

Giacomo Schirone

avv. Domenico Pàstina

PROBLEMI ASSISTENZIALI

il dr. Attilio Germano

PROBLEMI DELLA SCUOLA

il prof. Tomaso Fiore

Le riunioni saranno tenute ogni lunedì e giovedì alle ore 18 alla sede del Partito.

PARTITO D'AZIONE

La sezione di Bari del Partito d'Azione indice alla sede una serie di riunioni di discussione e di studio sul tema:

Cosa è possibile fare oggi?

Parleranno su:

LA SITUAZIONE ALIMENTARE

Lunedì 15 febbraio 1944

l'avv. Antonio Colonna

LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Giovedì 17 febbraio 1944

l'avv. Domenico Cifarelli

PROBLEMI MILITARI

il prof. Valdo Gigli

PROBLEMI ECONOMICI

il dr. Gaetano Gaetani

PROBLEMI SINDACALI

Giacomo Schirone

avv. Domenico Pàstina

PROBLEMI ASSISTENZIALI

il dr. Attilio Germano

PROBLEMI DELLA SCUOLA

il prof. Tomaso Fiore

Le riunioni saranno tenute ogni lunedì e giovedì alle ore 18 alla sede del Partito.

PARTITO D'AZIONE

La sezione di Bari del Partito d'Azione indice alla sede una serie di riunioni di discussione e di studio sul tema:

Cosa è possibile fare oggi?

Parleranno su:

LA SITUAZIONE ALIMENTARE

Lunedì 14 febbraio 1944

l'avv. Antonio Colonna

LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Giovedì 17 febbraio 1944

l'avv. Domenico Cifarelli

PROBLEMI MILITARI

il prof. Valdo Cigli

PROBLEMI ECONOMICI

il dr. Gaetano Gaetani

PROBLEMI SINDACALI

Giacomo Schirone

avv. Domenico Pàstina

PROBLEMI ASSISTENZIALI

il dr. Attilio Germano

PROBLEMI DELLA SCUOLA

il prof. Tomaso Fiore

Le riunioni saranno tenute ogni lunedì e giovedì alle ore 18 alla sede del Partito.

12

PARTITO D'AZIONE

La sezione di Bari del Partito d'Azione indice alla sede una serie di riunioni di discussione e di studio sul tema:

Cosa è possibile fare oggi?

Parleranno su:

LA SITUAZIONE ALIMENTARE

Lunedì 14 febbraio 1944

l'avv. Antonio Colonna

LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Giovedì 17 febbraio 1944

l'avv. Domenico Cifarelli

PROBLEMI MILITARI

il prof. Valdo Gigli

PROBLEMI ECONOMICI

il dr. Gaetano Gaetani

PROBLEMI SINDACALI

Giacomo Schirone

avv. Domenico Pàstina

PROBLEMI ASSISTENZIALI

il dr. Attilio Germano

PROBLEMI DELLA SCUOLA

il prof. Tomaso Fiore

Le riunioni saranno tenute ogni lunedì e giovedì alle ore 18 alla sede del Partito.

13 PARTITO D'AZIONE

La sezione di Bari del Partito d'Azione indice alla sede una serie di riunioni di discussione e di studio sul tema:

Cosa è possibile fare oggi?

Parleranno su:

LA SITUAZIONE ALIMENTARE

Lunedì 14 febbraio 1944

l'avv. Antonio Colonna

LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Giovedì 17 febbraio 1944

l'avv. Domenico Cifarelli

PROBLEMI MILITARI

il prof. Valdo Gigli

PROBLEMI ECONOMICI

il dr. Gaetano Gaetani

PROBLEMI SINDACALI

Giacomo Schirone

avv. Domenico Pàstina

PROBLEMI ASSISTENZIALI

il dr. Attilio Germano

PROBLEMI DELLA SCUOLA

il prof. Tomaso Fiore

Le riunioni saranno tenute ogni lunedì e giovedì alle ore 18 alla sede del Partito.

SESSIONI DEL COMITATO DISTRETTO
DELLA CANTIERA DI BARI

Il comitato elettorale designato
dell'ultima assemblea segnala i
seguenti compagni per l'elezione
del Comitato direttivo della Se-
zione di Bari:

POSTI

SCAMONGHERA

LOPEZ

VARESE

DE MARIA

TRIA

DE VINCENIS

FOGGETTI

ACCETTURA

MEDORI

GRABONA

PAVIA

GIORDINO

COLUMBO

CALVANI

1) _____

2) _____

3) _____

4) _____

5) _____

6) _____

7) _____

8) _____

9) _____

(da eleggersi n° 9 componenti)

15
P. tyngzina
di'Alto de Spina

Doc. 088
Marta
capellari

1945

2. carichi presentati con
cittadinanza ~~presente~~

Levatura in cart. o
bollo su ± 8.00

Dichiaraz. di ar.
Tassa al Registro

Che cosa è il Fronte della Gioventù?

Il Fronte della Gioventù è l'organizzazione di tutti i giovani, che, al di fuori di ogni ideologia di partito, lotta, per affermare i diritti delle giovani generazioni, rivendica nella FEDERAZIONE MONDIALE DELLA GIOVENTU' DEMOCRATICA una pace giusta che garantisca l'indipendenza e la dignità dell'Italia:

Lavoro e un giusto salario.

Istruzione professionale.

Una scuola rinnovata e aperta a tutti.

Uno sport libero e popolare.

Uno svago sano.

Diritto di voto a 18 anni.

Tutta la gioventù unita per il suo avvenire.

Ecco cosa vuole il F. d. G.

GIOVANI! Aderite al F. d. G.

La vostra organizzazione è il F. d. G.

1944
 (Pres. Raffaele Ligaselli)
 17

Carissimo Fiduciario,

L'azione tua e dei tuoi compagni del Comitato direttivo di costà deve essere svolta sui seguenti punti:

1° GLI STUDENTI. - E' questa l'organizzazione più semplice che si debba promuovere immediatamente, secondo lo statuto che sarà inviato prossimamente. L'associazione ha nome "G. DE PALMA", un glorioso caduto dell'otra guerra e medaglia di argente nel cui nome già gli studenti si riunirono fino al 1926 e a cui giova richiamarsi. Questa associazione è apolitica ma poiché la apoliticità è cosa inesistente ovvero è una professione di vigliaccheria, l'associazione De Palma professa apertamente di promuovere la libertà. Di elite gli studenti non sono comunisti. Se poi nell'associazione entrano dei cattolici, bisogna far loro capire che tutti in Europa sono cristiani, ma che per noi la libertà è la più alta espressione di ogni attività spirituale, la più alta forma di religione. Non ti sarà difficile trovare un locale ed ottenere ospitalità da qualche associazione del luogo e ti sarà facile trovare dei simpatizzanti per la libertà, che ti diano cento lire per uno, per formare una biblioteca della libertà e riprendere l'educazione dei giovani.

2° COMBATTENTI GIOVA. nelle sezioni combattenti, sostituire ai capi filofascisti altri di sicura fede antifascista, perché molti saranno i reduci e le sezioni potranno avere una lieve azione da compiere.

3° I COMUNI. - Se non si possono avere in mano le amministrazioni comunali bisogna cercare di immettervi uomini nuovi, non macchiati di fascismo. Collaborazione tecnica solamente non corrisponda politica con uomini diversi dal nostro movimento e con i commissari prefettizi; mirare ad epurare la vita comunale riconducendola sulla via della correttezza e dell'indipendenza.

4° ISCRIZIONE AL PARTITO. - Ogni sezione deve avere un comitato direttivo formato di uomini che non si sono macchiati di fascismo, ma poiché quasi tutti gli italiani tranne i contadini e gli operai sono stati costretti ad indossare l'odiata camicia nera, bisogna valutare apertamente chi scostare e chi respingere. Se uno ha lasciato il Partito fascista dopo il delitto Matteotti, se ha dato segni evidenti in questi ultimi anni, di disagio morale e di insofferenza se è un galantuomo e di fondo onesto, se dà segni di dignità, di indipendenza e di libertà può entrare nel Partito. Ma gli altri no, soprattutto i tanti che si sono piegati per viltà, che hanno tremato anche quando non c'era ragione, che non mirano né che ad assicurarsi il quieto vivere in seno al nuovo ordine di cose. In caso di contestazione, un collegio di probiviri deve giudicare.

5° I SINDACATI. La lotta al centro verte sulla conquista dei sindacati dalle alto, occupando cioè posti di direzione. Ma c'è modo di prenderli dal basso, anzi è questa la strada legittima, perché i capi nominati da sé o da altri capi non hanno la sensazione popolare? Occupati ora di infondere nei sindacati il nuovo spirito di libertà, che consiste in ciò che ognuno si elegge i capi e non li riceve dall'alto. Per non creare confusione, si lascino pure i sindacati, fiduciari sindacali già esistenti, la dove non si possono mutare a condizione che riconoscano il nuovo stato di cose; nel frattempo tu e i tuoi amici impratichitevi del meccanismo sindacale e del suo funzionamento, perché bisogna sostituire gli uomini antichi senza di che noi saremo i loro prigionieri. Ma nell'interno i sindacati devono riprendere l'antico aspetto di libere società, e nominarsi i loro presidenti scelti dai soci e a loro graditi. E' possibile che nel suo paese non ci siano specie fra gli artigiani e contadini, uomini che abbiano rifiutato ogni contatto col fascismo: costoro siano i nuovi capi dei sindacati. Là dove il sindacato, degli operai dell'industria è troppo numerose, si formino in seno ad esso assolutamente associazioni di distinte di falegnami e carpentieri, di fabbri e meccanici, di muratori ed affini, e così di seguito ed ogni sezione abbia il suo presidente. - Altre norme seguiranno via via che si renda necessario. SALUTI !!

IL SEGRETARIO

025/1

ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA
"GIUSEPPE DE PALMA,"
B A R I

18

Bari, 5 gennaio 1944

Chiarissimo

Dott. Michele Cifarelli

B A R I

OGGETTO: _____

Donversazione.

N. 56/C di prot.

Questo Consiglio Direttivo La prega di tenere la seconda conversazione del ciclo d'incontri culturali promossi dall'Associazione.

Sicuro della sua ~~benigna~~ accettazione, restiamo in attesa di conoscere l'argomento della conversazione e la data in cui vorrà tenerla, e la ringraziamo in anticipo.

IL SEGRETARIO
dell'Associazione

Raffaello

25/10 19

Partito d'Azione: tessere 1944-1945
e sottoscrizioni

20

PARTITO D'AZIONE
BARI

Sezione di **B A R I**

TESSERA N. **1**

Anno 194**3**

2

COGNOME E NOME

CIPARELLI Michele

Firma dell'iscritto

Michele Ciparelli

IL SEGRETARIO PROVINCIALE

Giuseppe de Tullio

N. 25

22

TESSERA N.

PARTITO D' AZIONE BARI

SEZIONE Bari

Il signor Avv. C. P. Michel.

ha versato per	}	quota facoltativa di iscrizione L.
		quota facoltativa L. 500
		1^a quota semestrale L.
		2^a quota semestrale L.

Bari, li 20-5-1947

IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO

[Handwritten signature]

f 025/1
Firma del concorrente

ORDINE DEL GIORNO



L'assemblea generale degli iscritti alla sezione Comunale di Bari, riunita il 28 ottobre 1944:

- udita la relazione politica del compagno Malcangi e quella sulla stampa del compagno d'Eraemo e tenuto conto della ampia discussione che ne è seguita;

- considerato che anima e motivo centrale del Partito d'Azione è una concezione profondamente democratica ed intimamente rispettosa delle singole originalità individuali;

- fatto il bilancio dell'azione svolta dalla segreteria Provinciale dal 10 giugno 1944 in poi e dei risultati derivatine, non proficui per il Partito né sul terreno politico (Comitati di Liberazione) né su quelli sindacale (sindacati, leghe, camera del lavoro) e della organizzazione e propaganda di partito tanto nel capoluogo che in provincia;

- considerando che il settimanale del Partito, L'Italia del Popolo, incoraggiata dal pubblico consenso e per quanto fatto oggetto, per parte di alcuni uomini interessati del Partito e critiche denigratrici ingiuste ed inaccettabili, ha tenacemente e coraggiosamente combattuto la sua battaglia, dando costante e sicura prova di intuizione politica e di dedizione alle idealità del Partito, noncurante di pericoli e di insidie inerte sul faticoso cammino;

- convinta che il dibattito aperto in seno al Comitato Provinciale non vertè sui punti programmatici del Partito ma fra un convincimento meramente ideologico ed incostruttivo, da un lato, ed una decisa volontà politica realizzatrice, aliena tanto dal compromesso trasformistico quanto da un incompeto arrivismo, dall'altra;

- ritenute che il giudizio morale sugli uomini non deve aver velo al giudizio politico sulle loro capacità;

RIAFFERMA

la assoluta necessità di decisioni collegiali del Comitato Provinciale e della loro integrale attuazione;

DEPRECA

le decisioni comunque prese in opposizione o a scapito della dignità e della coerenza del Comitato Provinciale e del Partito stessi, decisioni suscitatrici di dissensi incoerenti e tuttavia dannosi;

AUSPICA

che il nuovo Comitato Provinciale risulti garantito da omogeneità e fiducia reciproca tra i componenti, dotati del necessario spirito democratico di collaborazione e rispetto dell'altrui opinione, e sia pertanto capace di riguadagnare per il Partito quelle posizioni in ogni settore indispensabili per la prosecuzione vittoriosa della lotta politica intrapresa;

ESORTA

tutti gli aderenti al Partito a rendersi completamente consapevoli della gravità dell'ora storica che l'Italia ri-orge dalle rovine del fascismo attraverso e, per conseguenza, dell'imprescindibile dovere di ciascuno di elevarsi al di sopra delle competizioni di gruppi o di persone per mirare diritto alle alte mete della libertà e della democrazia;

DA' MANDATO

al suo rappresentante all'assemblea provinciale del 18 novembre di farsi vigoroso interprete di tale sua decisa volontà.

II Riforme

che alla direzione del giornale
debba essere lasciata ^{libera} e senza limitazioni
di ordine [prouda] ~~senza~~ di impo-
si di ogni natura preventiva,
come solo limite di essa la
necessaria fedeltà agli ideali del

nei limiti del mandato conferito dal
Com. Prov. [collegio] agli ideali e di ordine del
Partito.

Partito e alla più libera pratica.

Per. F. F.
28/5/1944
Armando Barbi
1944

Partis d'Hoïce

un' yonis Solum even
 /
 re.

Ann. 15-6-1944

H Louis
 Franck Liberman

H Presentator
Mutavalli

Forqueras - Leth. front.
No.

P. d. A. 1944

Bari

m

025/8

27

P. D'A.

COMITATO PROVINCIALE

025/1

- Assemblea provinciale 10 giugno 1944
(elezioni di V. Calucci a segretario)

ORDINE DEL GIORNO PASTINA = CANFORA

L'Assemblea provinciale del Partito d'Azione, riunitasi il giorno dieci giugno in Bari, esaminati gli avvenimenti succeduti dal Congresso di Bari del 28 gennaio alla liberazione di Roma;

mentre sono tuttora in corso le trattative in Roma per la costituzione del nuovo governo;

esprime il suo plauso al compagno Calace per l'opera svolta in seno alla Giunta Esecutiva dell'Italia liberata;

decide di proporre all'imminente Congresso di disapprovare l'azione svolta dal Centro Meridionale durante la formazione del terzo Ministero Badoglio e dopo i reiterati messaggi dell'Esecutivo del Partito;

constatata con soddisfazione che l'energico intervento degli organi diretti del Partito in Roma, validamente coadiuvati dal compagno Cianca, ha portato, mercé l'allontanamento dal governo del Maresciallo Badoglio, alla sua logica conclusione la lotta politica costantemente condotta con fermezza e decisione contro le stesse Maresciallo della tendenza intransigente del Partito;

fa voti che gli stessi organi direttivi opportunamente provvedano affinché adeguate garanzie siano prese per l'epurazione della vita nazionale da ogni detrito del fascismo e per la salvaguardia delle ricquistate libertà da ogni ingerenza e sopraffazione da parte di Umberto di Savoia;

demanda che la Cerena, nella persona che la rappresenta, solennemente s'impegni di fronte al popolo alla convocazione della Costituente a guerra compiuta (che siano prese adeguate immediate risoluzioni per la convocazione...)

fte: Domenico Pastina
Fabrizio Canfora

3 febbraio 1944

Il uo sig. Giudice Bifarelli
Bari

Il portatore del presente foglio è Puroci Giacinto del nostro Partito. In seguito ai moti antifascisti di Laterza del 18 dicembre il figlio fu ed è tuttora arrestato.

È grato se gli sarete d'aiuto e prodigo di consigli.

Gli associati al nostro Partito - numerosi invero - per mio mezzo V'invitiamo a Laterza per una conferenza domenicale.

Sarete in questa occasione ospiti della mia villa. Datemi, vi prego, notizie dei detenuti di Laterza e vogliate interessarvi delle loro cose.

Fraternamente

Am. Sell'acqua



Ill^{mo} sig. Giudice,

Vi prego vivamente - perdonatemi se sono un
 frò noioso - volere brevemente interessarvi
 per i detenuti antifascisti di Laterza - come
 già precisai in altra mia -

Le famiglie attendono dal nostro Parti-
 to assistenza per i loro cari, e soltanto
 di avere agito in nome dell'antifascismo.
 Mandatemi notizie circa il vostro autore-
 sole interessamento -

Fraternamente

Luigi Spina



3.2.44



Indicazioni di urgenza Ricev. il 23/3 1944
 ore 11



Pel circuito 11
 Ricevente



Qualifica	Destinazione	Provenienza	Num.	Parole	Data della presentazione		Vie e indicazioni eventuali d'ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	
					20	35	

80 DD NPL BARI 76100 21 21 20,35 - 8-1942 - 8.000.000

PREGHIAMOTI INSERIRE FRA TUOI MOLTEPLICI IMPEGNI
 CALMA VISITA BARI SAREMMO RICONOSCENTI CONFERMACI
 =, DEFILIPPIS CIFARELLI

3/45 marzo 44

LAVORO ROMA 148 NAPOLI

DD CIFARELLI UFFICIO

TELEGRAMMA
Rimesso al fattorino ad ore

Fatevi correntisti postali

Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno. Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni mediante postagiuro sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

33

Avvocato De Filippis

Partito Azione Bari

settimana

Sarebbe costo Pasqua dispostissime

anche et famiglia - Abbrucisti

~~Partito~~ Cifari

35
CATO DE FILIPPIS PARTITO AZIONE BARI

SARO' COSTA' SETTIMANA PASQUA DISPOSIZIONE AMICI ET FAMIGLIA
ABBRACCIATI

Cifarelli Michele

Avv. Michele Cifarelli
Ufficio Regionale del Lavoro
Napoli

Bari 8 mag 1924 [maggio!]

Caro Michele,

il ^{gruppo} ~~comune~~ amico ^{adesso} ~~di~~ Perona ^{mi} ~~raccomanda~~, per
che a me volta lo raccomanda, il dott.

Francesco Volpe, già ~~arrivato~~ alla ~~spedizione~~

nell'ufficio ~~registrato~~ del Lavoro di ~~certo~~

4 giorni ~~stato~~ ~~allontanato~~ dal suo ufficio per

certune ~~due~~ ~~spesso~~ e la sua ~~partita~~ ~~non~~ ~~veniva~~
~~trascinato~~ ~~da~~ ~~la~~ - ~~da~~ ~~una~~ ~~parte~~ ~~di~~ ~~Perona~~,

che ~~da~~ ~~me~~, ~~li~~ ~~prego~~ ~~colando~~ ~~di~~ ~~venire~~

con ~~la~~ ~~ritirazione~~ ~~del~~ ~~Volpe~~ ~~con~~ ~~spinto~~

timore: ~~fare~~ ~~che~~ ~~la~~ ~~sua~~ ~~diminuzione~~ ~~in~~ ~~no~~

venta ~~a~~ ~~influenza~~ ~~esterna~~ ~~e~~ ~~la~~ ~~la~~ ~~personale~~

la ~~partita~~, ~~il~~ ~~così~~ ~~fare~~, ~~conveniente~~ ~~venire~~ -

4 ~~anni~~, ~~con~~ ~~il~~ ~~nome~~ ~~di~~ ~~Perona~~ - ~~Ma~~

ho, ~~diversi~~ ~~partito~~, ~~tra~~ ~~certificati~~ - Dopo

la ~~tra~~ ~~partita~~, ~~non~~ ~~si~~ ~~interruono~~ ~~mai~~

più del Partito, per fare un buon lavoro con
 una attività - e un buon uso del partito non
 viene meno ai suoi principi e obiettivi, a seconda
 di rispetto agli altri e nel paese la sua funzione
 di attività - Ti prego di ricordarmi ogni anno
 di costà e in particolare a Giacomo Ippolito
 e Corrado -

Tanti saluti a Roma e nei miei pensieri.

Ti abbraccio
 tuo Fulvio

P.S. Calore umano - costà o come ha noi?
 ti prego di non dimenticarti di scrivere tua
 lettera - Sono informato della tua vita e
promettendo ogni studio più: tu che conosci la
 situazione più, puoi informare meglio la verità
 che sotto tutti i aspetti si faccia una vera politica
 netta - Puoi anche al momento proprio del lavoro,
 puoi riferire come vedessi - Dovrebbe parlare

prima con tutti gli altri, il primo posto a una informazione di tutti
 i partiti tutti

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

039/2(B) Napoli, 31-5-1944 025/4 030
034 033/2

Cristiano Raffe, ho visto ieri Spina

a Salerno. So che ti telefona spesso e cercherò di farti

telefonare tutti i mesi. Una sua sede parecchia che

co - Qui il partito e l'ufficio sono due grosse grane: nel primo
non si guadagna terreno quanto a organizzazione, ma si muove
piuttosto i riflessi negativi della famosa questione della parte
cospicua al governo; nel secondo o io sono troppo buono e mi
fanno foto, o vi sono spiriti troppo deboli con i quali non posso
intendermi. E da voi per i giornali, l'indirizzo del partito, l'
organizzazione e la propaganda regionale, come va? Mettetevi
in lista, se potete, alle elezioni per il comitato provinciale. Ci sono
la Sicilia, i parchiani non può impiegarvi quanto alla comune
memorazione di Roselli. Un torinese alla carica e telegrafate.

Stefano Anonimino mi ha tenuto buona compagnia, in quest
 Napoli fatigosa. Ottenne le dichiarazioni recife di Quodde. E
 coerente l'atteggiamento di Fabrizio sulla stabilizzazione di ser-
 fa. Non ho avuto alcuna lettera da Bari: di alla Repubblica
 che mi riguarda. Salutami tutti e baciami tutti a casa, bria-
 ti e di tutte comprese. Ti richiedo il testo della mia
 indichiamo descrizione di quella sera, se possibile.
 Il controllo mi funziona poco. Sono nervoso e stordito.
 Come va la tess? Peris d'occhio e in salute. Ricordo che
 oggi sono 20 anni dalla morte di Pina. E si corre, si
 corre, tutti, affannosamente, verso l'ignoto. Fino Giuseppi

TELEGRAMMA

N. ⁸⁰⁰ di recapito - Rimesso al fattorino ad ore ¹²
 Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette
 riscossione.

Mod. 30 (1941-XIX)



MODULARIO
 C. - Teleg. 83

Indicazioni di urgenza

D C I F A R E L L I U F F I C I O

L A V O R O D U O M O 2 1 6 N A P O L I

Corrispondenza al tempo medio
 interni e per via aerea
 I romani, il primo...
 quello del telegramma; il secondo
 l'ora e i minuti della presentazione

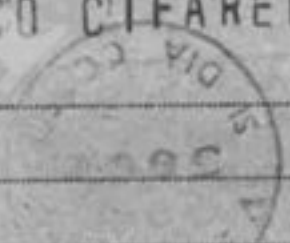
Per circuito

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	

- D B A R I 8 9 7 0 0 - 2 3 - 1 1 - 9 , 4 5 -

Portici - Stab. Tip. Masl - 1-5-1941 - Ord. 398 - 15.500.000

ELETTO COMITATO PROVINCIALE SITUAZIONE DELICATA
 PREVALENZA CALACIANA NOTIZIACI ORIENTAMENTI PARTITO
 ET TUA SITUAZIONE SOLLECITAMENTE - DOMENICO C I F A R E L L I



FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - PER CORRENTISTI I
 PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTABIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

63 6/44

1944

025/1 4L

18 giugno
Secretaria del Comitato Prov.

18 giugno
Trojlie a S. Paolo della Regione
dell'Italia del Popolo

Bari, 19 giugno 1944

Ad compagni del COMITATO PROVINCIALE
del Partito d'Azione
B A R I

Pur non volendo ulteriormente discutere sulla deliberazione adottata dal Comitato Provinciale nella seduta del 18 giugno 1944 relativamente alla mia dimissione da direttore del giornale del Partito "L'Italia del Popolo", proprio per il rispetto e l'attaccamento che ho verso il Partito sento il dovere di protestare contro tale decisione adottata nei miei confronti.

Protesto pacato e motivato. Io so cosa oggi; ma ritengo che una protesta sia sempre doverosa se fatta per la giustizia e la verità.

Ecco le ragioni della mia protesta.

1- Che si è agitato di far capire a me, quale Direttore del giornale, dell'indirizzo da questo seguito, indirizzo che è stato ripetutamente e chiaramente espresso dal Comitato Provinciale di Bari, dall'Assemblea della Sezione comunale di Bari, e anche il 10 giugno 1944 dall'assemblea provinciale che elegge questo Comitato, in quanto essa approvò con grande maggioranza quell'emendamento all'o.d.g. Confors-Rattina, che eliminava da esso una nota di biasimo nei confronti dell'indirizzo politico seguito dal Centro Meridionale del Partito in relazione all'ultimo ministero Badoglio. Tale indirizzo, lungi dall'essere incriminabile per disobbedienza sulla base di pseudonunci del Comitato Esecutivo Centrale, circa i quali una necessaria inchiesta dovrà chiarire le prove, è stato anche seguito da non pochi compagni che ora in questo Comitato credono di formare la maggioranza portatrice dei voleri di una tendenza trionfante e contropongono in modo infuocato un gruppo all'altro dei compagni del Partito così perpetuando in forma di scontro spirituale un divario tattico che doveva essere invece in ogni modo composto e superato.

2- Che si è in realtà agito nei miei confronti per pure ragioni personali, dimenticando i precedenti deliberati del Comitato Provinciale, di cui tutti i componenti dell'attuale Comitato facevano parte, dimenticando le ragioni per cui fu a me affidata in aprile la direzione del giornale e realizzando anche nei miei confronti quella ondata antiofferelliana, la cui esistenza è innegabile e le cui ragioni, che si sfuggono, non sono certamente ravvicinabili in questioni di principio o di dignità politica o morale. Una chiara dimostrazione di ciò si evince dal fatto che il nuovo direttore non è stato già nominato un qualsiasi compagno (se pur ce n'è uno, tranne Vincenzo Calace), che sia stato in precedenza coerente ed esplicito segretario delle cosiddette "testi intransigenti", benché il compagno d'Ermano, che è già precelto quale vice direttore responsabile sin dal 27 maggio scorso, proprio dopo l'égito della votazione in quel giorno avvenuta sulle questioni dei telegrammi del compagno Calace spediti a Archiani, (Medea e Caracciolo), votazione nella quale il compagno d'Ermano non espresse opinione diversa da quella che espressi anch'io e che risultò condivisa dalle maggioranze del Comitato. Chiarisco che io sono l'istigatore delle nomine del compagno Ermano, che già ottimamente si è dato anche in relazione al giornale, al quale ho io stesso dimostrato, col designarlo vicedirettore responsabile, tutte le mie simpatie e rispetto; al quale io stesso ho dato ieri il voto favorevole se che l'assunzione del suffragio c'è stata in suo favore relativamente alla sua nomina a direttore dell'"Italia del Popolo".

ho creduto doveroso mettere in rilievo quanto innanzi per dimostrare un fatto che senza dubbio è evidente ad ogni retta coscienza, cioè che si è voluto eliminare me dalla direzione del giornale in quanto Michele Ciferelli è non già in quanto esponente di una certa tendenza politica. Si evince da ciò che l'invito a tornare a lavorare a Bari non mi pare possa essere giudicato espressione della migliore sincerità democratica.

Chiudo da questo spiacevole argomento con tre considerazioni.

1- Che sono sicuro di non avere in alcun modo demeritato verso il Partito e di essermi, anche in relazione alla crisi del 21 aprile 1944 e dopo, orientato in pura coscienza secondo la più assoluta fedeltà ai principi repubblicani e liberal-socialisti del nostro Partito.

2- Che sarà utile una chiarificazione piena dell'opinione del Partito circa il famoso contratto di tendenza tattiche che giunse all'acce il 21 aprile 1944. La scorsa genuinità delle elezioni avvenute il 10 giugno per la formazione di codesto Comitato Provinciale autorizza a chiedere, come ho chiesto ieri, un'inchiesta sui fatti con eventuali nuove deliberazioni dell'assemblea provinciale.

3- Che in ogni caso è in atto una situazione dannosa per il nostro Partito perché in codesto Comitato gli animi sono divisi ed un gruppo che si crede vixx di maggioranza riesce secondo preordinati disegni quasi partito vincitore nei confronti di un partito vinto e vuole difendere tutte un'opera organizzativa e politica della quale gli uomini che finoggi hanno intellesamente lavorato per il Partito a Bari e in Puglia hanno il diritto di menar vento, come si quanto di meglio si è fatto per il Partito d'Azione in tutta l'Italia liberata. Il Congresso di Bari insegna! Nessuno più di me è convinto della necessità che il Partito d'Azione sia composto di uomini selezionati dal punto di vista morale e politica e sia concepito ed agisca come un partito energico, rinnovatore sul piano italiano e mondiale, cioè come un partito veramente rivoluzionario. Nessuno più di me è ostile a certo questuriano incostruttivo e rivoluzionario a parole, specie di uomini che non si piegano alle matoie, continui, unile opere organizzative per il Partito, che talvolta non sanno prescindere da considerazioni personalistiche, che, in ogni caso, non si rendono conto delle dolorose e assoluta necessità di operare con questo Partito ed in questo Paese, cioè tenendo presente, anche se con l'intento costante di superarle in ogni modo, la situazione spirituale e materiale del nostro Paese, quale è purtroppo dopo vent'anni di fascismo e il disastro delle guerre totalitarie.

salute!

Michele Ciferelli

Ai compagni del Comitato provinciale del Partito d'Azione-Bari

Pur non volendo ulteriormente discutere sulle decisioni del Comitato provinciale nella seduta del 18 giugno 1944 relativamente alle mie dimissioni da direttore del giornale del partito L'Italia del popolo, proprio per il rispetto e l'attaccamento che ho verso il Partito sento il dovere di protestare contro le decisioni adottate nei miei riguardi.

Proteste dosate e motivate. Le so vane oggi; ma ritengo che una protesta sia sempre doverosa se fatta per la giustizia e la verità.

Ecco le ragioni della mia protesta.

- Che si è assunto di dar carico a me, quale direttore del giornale, dell'indirizzo da questo seguito, indirizzo che è stato ripetutamente e chiaramente espresso dal Comitato provinciale di Bari, dall'assemblea della Sezione comunale di Bari e anche, il 10 giugno 1944, dall'assemblea provinciale che elesse codesto Comitato, in quanto essa approvò con grande maggioranza quell'emendamento dell'o. d. g. Canfora-Pastina, che eliminava da esso una nota di biasimo nei confronti dell'indirizzo politico seguito dal Centro meridionale del partito in relazione all'ultimo Ministero Badoglio. Tale indirizzo, lungi dall'essere incriminabile per disobbedienza sulla base di pseudo-messaggi del Comitato Esecutivo Centrale, circa i quali una necessaria inchiesta dovrà chiarire la provenienza, è stato anche seguito da non pochi compagni che ora in codesto Comitato credono di formare la maggioranza, portatrice dei valori di una tendenza trionfante, e contrappongono in modo infatuato un gruppo all'altro dei compagni del Partito, così perpetuando in forma di disagio spirituale un divario tattico che doveva essere invece in ogni modo composto e superato.

- Che si è in realtà agito nei miei confronti per pure ragioni personali, dimenticando i precedenti deliberati del Comitato provinciale, di cui tutti i componenti dell'attuale Comitato facevano parte, dimenticando le ragioni per cui fu a me affidata in aprile la direzione del giornale e realizzando anche nei miei confronti quella ondata anticifarelliana, la cui esistenza è innegabile e le cui ragioni, che a me sfuggono, non sono certamente ravvisabili in questioni di principio o di dignità politica o morale. Una chiara dimostrazione di ciò si evince dal fatto che a nuovo direttore non è stato nominato un qualsiasi compagno (se pur ve n'è uno, tranne Vincenzo Calace), che sia stato in precedenza coerente ed esplicito assertore della cosiddetta 'tesi intransigente', bensì il compagno d'Erasmus, da me già prescelto come vice-direttore responsabile fin dal 27 maggio scorso, proprio dopo l'esito della votazione in quel giorno avvenuta sulla questione dei telegrammi del compagno Calace spediti a Tarchiani, Omodeo e Caracciolo, votazione nella quale il compagno d'Erasmus non espresse opinione diversa da quella che espressi anch'io e che risultò condivisa dalla maggioranza del Comitato. Chiarisco che io sono lietissimo della nomina del compagno d'Erasmus, che già ottima prova di sé ha dato anche in relazione al giornale, al quale ho io stesso dimostrato, col designarlo vice-direttore responsabile, tutta la mia stima e simpatia; al quale io stesso ho dato ieri il voto favorevole, sì che l'unanimità dei suffragi c'è stata, in suo favore, relativamente alla sua nomina a direttore dell'Italia del Popolo. Ma ho creduto doveroso mettere in rilievo quanto innanzi per dimostrare un fatto che senza dubbio è evidente ad ogni retta coscienza, cioè che si è voluto eliminare me dalla direzione del giornale in quanto Michele Cifarelli e non già in quanto esponente di una certa tendenza politica. Si evince da ciò che l'invito a tornare a lavorare a Bari non mi pare possa essere giudicato espressione della migliore sincerità democratica.

Chiudo su questo argomento spiacevole con tre considerazioni.

- Che sono sicuro di non avere in alcun modo demeritato verso il partito, e di essermi, anche in relazione alla crisi del 21 aprile 1944 e dopo, orientato in pura coscienza secondo la più assoluta fedeltà ai principi repubblicani e liberalsocialisti del nostro Partito.

- Che sarà utile una chiarificazione piena dell'opinione del Partito circa il famoso contrasto di tendenze tattiche che giunse all'acme il 21 aprile 1944. La scarsa genuinità delle elezioni avvenute il 10 giugno per la formazione del cosiddetto Comitato provinciale autorizza a chiedere, come ho chiesto ieri, un'inchiesta sui fatti con eventuali nuove deliberazioni dell'assemblea provinciale.

- Che in ogni caso è in atto una situazione dannosa per il nostro Partito, perché in codesto Comitato gli animi sono divisi ed un gruppo che si crede di maggioranza agisce secondo preordinati disegni, quasi partito vincitore nei confronti di un partito vinto, e vuole disfare tutta un'opera organizzativa e politica, della quale gli uomini che finoggi hanno intensamente lavorato per il Partito a Bari e in Puglia hanno il diritto di menar vanto, come di quanto di meglio si è fatto per il Partito d'Azione in tutta l'Italia liberata. Il Congresso di Bari insegni! Nessuno più di me è convinto della necessità che il Partito d'Azione sia composto di uomini selezionati dal punto di vista morale e politico e sia concepito ed agisca come un partito energicamente rinnovatore sul piano italiano e mondiale, cioè come un partito veramente rivoluzionario. E nessuno più di me è ostile a certo quacquerismo incostruttivo e rivoluzionarismo a parole, specie di uomini che non si piegano alla metodica, continua, umile opera organizzativa per il Partito, che talvolta non sanno prescindere da considerazioni personalistiche, che, in ogni caso, non si rendono conto della dolorosa ma assoluta necessità di operare con questo Partito ed in questo Paese, cioè tenendo presente, anche con l'impegno costante di superarla in ogni modo, la situazione spirituale e materiale del nostro Paese, quale è purtroppo dopo vent'anni di fascismo e il disastro della guerra totalitaria.

Salute!

Michele Cifarelli

Bari, 19 giugno 1944

PARTITO D'AZIONE

COMITATO REGIONALE

BARI

025/1

45
Bari, 17 agosto 1944

VIA PR. AMEDEO, 70

Prot. N° 1282

Oggetto: Richiesta relazioni.

AL COMPAGNO MICHELE CIFARELLI
N A P O L I

Caro Cifarelli,

ti prego di farmi tenere una relazione di quanto ha fatto il Partito provincia di Bari, riguardo ai seguenti argomenti:

- I) Attività nel Comitato di Liberazione; *(preparazione del Congresso 28-29)*
- II) Attività politica (*propaganda* del Congresso, comizi, stampa, ecc.)
- III) Attività nel campo sindacale, con speciale riferimento ai rapporti con gli altri partiti.

Naturalmente tale relazione dovrà giungere fino al tempo in cui sei stato a Bari.

Salute!

IL SEGRETARIO PROVINCIALE
(Vincenzo Calace)

V. Calace

P.S. La relazione serve per la Direzione Centrale del Partito.

025/1

ASSEMBLEA PROVINCIALE P.d'A.
1° NOVEMBRE 1944

P.d.A. 1944
Bari

025/2 039/2(E)

= CT 148 =

lod. 30 (TUEI-XIX)

MODULARIO
C. - Teleg. 63

Il Governatore non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le spese riscosse in meno per errore ed in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente. Il destinatario deve ritirare la ricevuta presentata dal littorino e a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.



Indicazioni di urgenza

Ricevuto il 19 ore
Ricevente

Pel circuito N.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con estensione di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					no e mese	Ore e minuti	
	1 D BARI	24908	29	28	15	30	

Portici - Stab. Tip. Masl - T-9-1941 - Ord. 398 - 15.600.000

= GIORNO TUO ONOMASTICO TROVACI DECISAMENTE

DESIDEROSI TUO RITORNO FRA NOI AUGURI

= DERASMO CALVACCI. = DEFILIPPIS GRIPPO. =

MONTAGNARD. = TRIA TAGARELLA =

BARTOLO PAPPALIA IORE



FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO. PER CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTALINO SONO ESEGUITI SENZA DIMINUZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

8/44

148 NAPOLI

CIFARELLI VIA ROMA

N. di recapito - Ritorno al fattorino ad ore
Nella =
D AVV MICHELE di una telefonata.
Il giorno

TELEGRAMMA

815

87

Calac	3900
Favah	3860
Coloung	3620
Laurua	3520
Co'zu	3330
Puro	3260
Paimoudi	3170
Fion	2995
Arolo	2630
Cizanth	2605
Jira	2600
de Philippis	2595
Copez	2580
Papaully	2145
de Palme	2070

Higuro	1840
Andusau	1840
Papalis	1610
Genuar	1600
Costo	1560
Seampelly	840
Mawoutouis	810
Mangian	780
Melung	760
Piptouk	750
J. Amato	700
Pinato	650
Mabua	560
Cavallera	550
Selivou	330
Amato	310
Pese	260
Violante	260
Campora	220
Palumbo	180
Man	160
Calvaris	60
Tamua	35

Eugenio Paimoudi
 I. X. I. ...

Spunaf	10
Luca	10

VITA DEL PARTITO

Assemblea provinciale

Preceduta da quelle delle singole sezioni comunali, ha avuto luogo, mercoledì 1° novembre, in Bari, l'assemblea provinciale del nostro Partito. I lavori si sono aperti, dopo la lettura del verbale della precedente riunione, con una breve relazione del Segretario Provinciale uscente Calace, sul lavoro compiuto dal Comitato distrettuale nel periodo 10 giugno - 31 ottobre 1944 e sulle ragioni che avevano consigliato l'appello democratico all'assemblea dei delegati comunali.

Hanno, quindi, preso la parola, in ordine al problema centrale in discussione, il giornale, in risposta ad alcune domande di taluni delegati, i compagni Michele Cifarelli, che ha precisato la opportunità di portare distintamente l'elenco ed il giudizio sull'opera sin qui svolta dall'Italia del Popolo e sui rapporti tra direzione del settimanale e segreteria politica del partito, esprimendo l'avviso che accanto al maggiore piano del compagno d'Erasmo, andava affermata la necessità di costanti e saldi contatti tra direzione del giornale ed esecutivo provinciale del Partito; Michele d'Erasmo che, ribadendo la necessità di non costringere il compito del direttore del giornale ad una responsabilità meramente nominale di esso, ha riaffermato il principio che il settimanale debba il più fedelmente e sinceramente possibile rispecchiare le ideologie politiche e la linea di condotta del Partito, del quale è organo; Mario Conti, che, pur apprezzando l'andamento del giornale, ha sostenuto l'avviso che sia dato maggiore spazio ai articoli tecnici, economici, politici, avvalendosi dell'opera di compagni anche estranei alla redazione del giornale; Giuseppe de Philippis, il quale ha ampliato ed esaurientemente chiesto alla assemblea le ragioni del contratto inserito in seno al Comitato Provinciale tanto sul punto dei rapporti del giornale con la segreteria politica, quanto sul contenuto e l'indirizzo stessi del giornale; Vincenzo Calace, che ha precisato taluni particolari emersi nel corso della discussione.

Al termine del parato, ampio e serio dibattito, è stato approvato all'unanimità, su proposta del compagno Paparella, il seguente o. d. g.:

L'assemblea provinciale del Partito d'Azione, riunita in Bari il 1° novembre 1944; udita la relazione Calace ed ascoltata la discussione relativa ai rapporti intercorrenti tra Comitato Provinciale e stampa del Partito;

PLAUDE all'opera coraggiosa dell'Italia del Popolo;

RIAFFERMA l'imprescindibile necessità che il giornale svolga la sua opera e la sua funzione in stretta aderenza alle direttive dell'organo provinciale cui solo compete la responsabilità dell'azione politica del Partito nella provincia.

Si sono, quindi, ordinatamente svolte le elezioni per il nuovo Comitato Provinciale, che è risultato composto dai compagni:

Calace — Parale (Giulia) — Colonna — Laurera (Carbonate) — Lozzi-Frasio (Castellana) — Raimondi (Andria) — Fiore — Aroles (Bitritto) — Cifarelli — Tria — de Philippis — Lopez — Paparella — de Palma (Corato).

All'assemblea provinciale ha anche partecipato Carlo Bandi, della Direzione Centrale del Partito, il quale, nel pomeriggio, ha parlato a lungo ai compagni della sezione di Bari. Egli ha compiuto un vasto giro sull'orizzonte politico attuale, esaminando criticamente la posizione del nostro Partito ed i doveri che essa comporta in relazione alle altre formazioni politiche federate nel Comitato di Liberazione: ha

A Manduria, domenica 15 ottobre si è ufficialmente costituita la Sezione del Partito d'Azione.

Un numeroso gruppo di aderenti si è riunito — per gentile concessione del Sindaco — in una sala del Comune, non essendosi ancora superate le difficoltà per ottenere un locale da adibire alla sede.

L'ing. Filotico, che tanto attivamente s'interessa ai problemi dell'operaia Manduria, ha presentato ai convenuti il Segretario Provinciale Sandulli, facendo una relazione sulla situazione locale.

Si è proceduto alla nomina di un triumvirato composto dai signori dott. Quercia Luigi, prof. Mazzi Rodolfo e rag. Stani Ennio per l'ulteriore eccitazione delle domande, e per indire le elezioni delle cariche.

BITRITTO. — Il signor Silvestro Rossini, essendo ancora iscritto al Partito d'Azione, si faceva designare quale rappresentante della Democrazia Cristiana in seno al Comitato di Liberazione di Bitritto.

Richiamato in proposito dal nostro Partito, risponderà con una lettera di dimissioni.

La Sezione del nostro Partito ha respinto le dimissioni del sig. Rossini e lo ha espulso dal Partito d'Azione per indegnità politica.

Federazione Giovanile

Nella seduta del giorno 19 ott. il Comitato Provinciale della Federazione Giovanile ha deciso di affidare la cura dell'organizzazione delle provincie ai compagni qui appresso elencati: Antonio D'Ippolito (Brindisi), Peppino Luini e Riccardo Danese (Foggia), Angelo Raimondi (Lecce), Totò Volpe (Taranto), Sandro Marzano e Sigismondo Portogheso (Bari); il compagno Vitore Fiore si occuperà della Lucania. E' stato nominato un vice-segretario provinciale nella persona del compagno Dino Danese.

I compagni segretari delle sezioni della provincia di Bari sono pregati di mettersi in comunicazione con la segreteria provinciale. Questa ha provveduto ad un turno di lavoro per l'espletamento delle attività. I compagni segretari provinciali sono altresì pregati di mettersi in comunicazione con il segretario regionale.

E' stato creato un ufficio di informazioni affidato ai compagni Giuseppe Giacobelli, Donato Paradiso e D'Avio.

TARANTO — Il Comitato Provinciale ha delegato il dott. Piero Altoma, nostro compagno sin dal tempo clandestino, per l'organizzazione provinciale dei giovani. Si attendono le regolari elezioni democratiche.

FOGGIA — Sabato 21 ottobre, in una riunione tenuta fra i segretari delle sezioni giovanili più promettenti della provincia, si è costituita in Foggia la Federazione Giovanile Provinciale. In armonia colle direttive della Federazione Regionale è stato nominato un Comitato provvisorio che rimarrà in carica sino al primo congresso regionale, nelle persone di i Giulio Piracci segretario provinciale; componenti: Colaninà Vincenzo, Minichillo Michele, Rodatti Lorenzo e Tarquinio Antonio. La segreteria regionale esprime al compagno Piracci ed agli altri compagni foggiani il suo augurio per un profuso lavoro.

Promossa dalla Sezione locale, giovedì 5 ottobre scorso, si è costituita in Terremaggiore la Sezione Giovanile del Partito che, all'inizio, conta già una ventina di aderenti.

Il fervore e lo slancio giovanile con cui questi volenterosi ragazzi si sono messi all'opera, promettono risultati soddisfacenti.

L'assemblea ha, in pari tempo, prov-

visato in questa città è veramente preziosa. Noi auguriamo che il valeroso compagno Giuseppe Patrono, uno degli

elementi più attivi del movimento clandestino liberal-socialista in Italia, ri-tinga fra noi, a Brindisi e in Puglia.

Tradizione di libertà

Ai giovani pugliesi e lucani

Cari compagni,

a nome dei compagni tutti della Sezione Giovanile di Bari e di quelli che fanno parte del Comitato Provinciale della Federazione Giovanile testi costituiti, vi invito a creare con sollecitudine le sezioni giovanili nei vostri comuni. Non è senza significato il fatto che la Direzione Centrale del Partito abbia, dopo matura discussione, approvato l'autonomia della Federazione Giovanile a base regionale. La vecchia classe dirigente è moneta al suo compito storico e una nuova ed effettiva democrazia sorge solo con la formazione di una nuova classe dirigente, con lo spirito completamente rinnovato.

Se di noi meridionali incombe un compito particolarmente grave e arduo, lo spirito particolaristico della vita locale portandoci ad un tono più alto; per questo e braccia a risolvere i nostri stessi problemi nell'autonomia delle nostre provincie e dei nostri comuni; educare il proletariato per farne dei soldati della libertà e della giustizia contro i sempre possibili nuovi attacchi della reazione. Il Partito d'Azione è un partito di giovani, se è vero che, in certa guisa, i partiti tradizionali non resistono all'urto della reazione, anzi,

con la loro completa debolezza e cecità politica, le reano terribilmente efficienti. Il che non impedisce che altre forze, nel loro ansio di rinnovamento, avendo alla nostra passata combattere per la causa della libertà. Ora che noi abbiamo assistito indifferenti all'ingresso nella vita dello Stato delle forze reazionarie trasformistiche, rilito del prefascismo giuliano, un solo dovere ci incombe, quello di unire le nostre forze a quelle dei partiti progressisti e democratici i quali cogliano l'aggravamento e la libertà del proletariato italiano. Il nuovo Risorgimento senza il sostegno democratico della struttura sociale italiana per la instaurazione della Repubblica, sarebbe un vero fallimento, equivarrebbe i germi di una nuova reazione.

Esiste in Puglia una tradizione di libertà, la quale ha trovato, specie col sorgere del fascismo, uomini tenaci e silenziosi che hanno resistito agli allettamenti e alle minacce della dittatura.

Ki anche i nostri compagni più giovani hanno servito sangue inconfessabile, per la causa della libertà. A noi tocca continuare la loro opera, trasmettere l'eredità di bontà, di dedizione, di sacrificio alle generazioni venturose. Con questa speranza e con questo augurio ricevo il saluto affettuoso dei compagni baresi.

Il Seg. Reg. della Fed. Gio. V. Fiore

CIRCOLO PENSIERO E AZIONE

Tre conversazioni degne di rilievo nelle ultime settimane, rispettivamente tenute da Paolo Tria, da Giovanni Cololla e da Vittorio Fiore.

L'avv. Tria ha affrontato il delicato ed essenziale problema della vita democratica: la rappresentanza politica ed il parlamento. Con parole chiare e convincenti, l'oratore ha puntualmente esaminati gli aspetti, le forme, i metodi, le difficoltà connesse alla rappresentanza, che, per essere davvero offensiva e significativa, ha da rispecchiare il più largamente possibile la volontà ed i bisogni delle grandi collettività umane. Egli si è soffermato, inoltre, sulle questioni ancora insolite del voto alle donne — all'egli consiglia lottare intemperante e pericolosa opposizione — e della obbligatorietà del voto — cosa, questa, che, per necessaria sotto il profilo della effettiva e larga rappresentanza parlamentare, se non adeguatamente garantita, potrebbe risolversi in una violazione delle garanzie del cittadino. Da ultimo l'avv. Tria ha risposto a numerose interrogazioni rivoltegli dal pubblico, concludendo che democrazia può avervi soltanto in seno ad una libera Repubblica.

Della questione meridionale si è occupato il prof. Cololla, che dell'annoso problema ha delineato un incisivo, completo profilo. Inquadrate storicamente le vicende del Mezzogiorno, indicate le peculiarità economiche e sociali di questa terra, l'oratore, nell'ultima parte della sua conversazione, ha volto lo sguardo al futuro. La soluzione del problema meridionale non potrà avervi — pensa l'oratore — se non in una temperie politica profondamente migliore e pacifica, o se non attraverso la recessione alla base di quelle che, tradizionalmente, sono state le ragioni determinanti delle crisi intermesse del Mezzogiorno o cioè: abbattimento della monarchia reazionaria sabauda; distruzione del latifondo e sua trasformazione in efficienti unità agricole; potestà di capitali per la industria della regione. Numerose le osservazioni da parte del pubblico, intese a sottolineare, tra l'altro, la necessità dell'educazione politica delle masse del Mezzogiorno, quale indispensabile elemento di progresso.

Nel ciclo sul Risorgimento, il dott. Fiore ha parlato delle ideologie. Risale alle origini spirituali del solo risorgimentale e sul presupposto del necessario rinnovamento integrale dell'a-

anche tenute, rispettivamente dal professor Salvatorelli e dall'avv. Cifarelli.

Lo storico de « Il pensiero politico italiano » ha fatto il punto della situazione attuale, con particolare riferimento alla posizione del Partito d'Azione, e di questo, in specie, ha dato una coerente sintesi ideologica e storica. Nelle sue parole, il Salvatorelli ha risolto in termini filosofici e politici il socialismo liberale, la posizione di sinistra del nostro Partito, non legata in alcun modo a definizioni risalenti al passato e perciò stesso aperta alle più vaste esperienze ed attuazioni indirizzate alla formazione di un uomo sempre più degno e libero.

Michele Cifarelli ha trattato delle vittorie della democrazia. Egli ha espresso, con costante riferimento storico al passato e collegamento alla presente situazione, la necessità che la vittoria militare delle Nazioni democratiche si completi ed innalzi nella vittoria politica, cioè nella costruzione di un mondo veramente nuovo. Condizioni per tale successo sono, per l'oratore, la costruzione di un saldo ordine giuridico internazionale sui presupposti della libertà ed in funzione di libertà. La risoluzione, nel suo ambito, dei grandi problemi di giustizia internazionale (colonie, materie prize, scambi, emigrazione, ecc.) la possibilità di vita democratica e libero sviluppo per ogni popolo. Inducendo al pessimismo — ha detto Cifarelli — due recenti esperienze: la conferenza di Dumbarton Oaks, la quale, pur mostrando comprensione per taluni errori della pace del 1918, ha arretrato spaurita dinanzi all'affermazione del vero principio nuovo, principio di pace: la limitazione della sovranità assoluta degli stati nell'ambito di una organizzazione internazionale; il sacrificio sublime di Varsavia, caduto in un regno di eroica protesta contro le alchimie della diplomazia ed i calcoli delle cancellerie. Ma contro il pessimismo occorre far leva sulle controforze in atto e suscitare coraggiosamente delle altre, onde contrastare rinnovati errori fatali. E trovano il loro posto in questa opera anche gli italiani che, per battuti e dolenti, devono, come venti anni fa non soppero, lavare l'appello alla coerenza comune europea, e trovare in questo la ragione della loro rinascita nazionale. Ma è indispensabile soprattutto il coraggio civile, smaltitore di solidarietà tra i popoli, leva sicura della pace, cioè della auspicata vittoria della democrazia.

1a riunione Comitato provinciale
eletta il 1° novembre 1944

Documenti - Varie in due buste

facemmo poi raffrontato in Unitato di Lila
 rapina in Calce, Papalia, Pastina, Jira e Pa
panello. Sono stati trasmessi le dirigimentazioni
 già note per la finanza e la disputazione, ma
 non si vedeva ancora in altro. Ad deciso, in
finis, due i memori residenti in finis, del
Unitato, debbono rimettersi ogni volta in un
capitano, in effetti di forma validità rispett
to sen idonei previdenziali genovese.
 Ora, naturalmente, non il più: dare
credo a piccole dirigim d'incarichi e met
tra avanzata al loro. Poss che, per
una via o per altra, qualche cosa si fa
e qualche più disarmato a fare. Non nel
colgo da del rimo dei miei stadi, ma
intanto che, che ho ci avviso di fare. Ad
ogni modo, si che questo è tempo di più
riunione per grandi domi.
 Sei giù, intanto, da lora il giusto an per
telegrafia della partecipazione al proprio per
il telegramma di super, l'altro, super, l'altro
domi. Ma non, naturalmente, la risposta di
domi. La cosa si fa vera e valore di energia
al abilito operatore; con distinzione si il vero
vita di affidare queste azioni a partito
di Papalia, capari e permentiti. Non è
il caso di domi di lavorare solo per la nostra
sentita che è il assegnata e di muovere
nei ambiti napoletani in auto modo
di intendere del giornale riuscita della
manifestazione. Ma non non del pubblico
da segnalare per unità specifica? Però
che per non induce Quelche a venire.

anche' egli a farsi? In il cruciale, come lo
spira, risse, sarà la via per la ripresa in
nostro favore della struttura locali e la riaf.
partecipazione della intelligenza del nostro partito.
È spicci (cont non il nostro aria di Rad's ma)
finalmente il numero doppio del nostro giorn
uale, in affanno - per solo per queste sette
mette il giornale: vedete che bello! e lo che
hanno per vero, successi, merito di due e di
discussione. La più parte è stata aperta. Altre
i presente due, però, in virtù di Michael, in tipi
si e ha preso in aria di gran parte del un
trudat, facendo con ommesajini a proprio
di trudat articoli. E per questa volta la cosa è
andata. Si non che l'impresa Papalia in la fa
veniva tenere, nei proprio giorn, della voluntà
sta preziosa per il ed. Ma non, al fine del un
placimento cont unativo, del folio.
 Il ringrazio devo molto per una giunta a
Papalia partito nel giù da una indicata per
prima della tua partecipazione. La lettera è più
a Papalia, che è risposta. Ma non si può
già risolvere il caso dei proprio giorn
in ca di con Port: di la cosa già da
Troppo in partito di trudat. E che non, con, di
con garbita di notizie, per pagare si
commenti. Il giorn è più fermo o risolto
alla mano dell'impresa di benvenuto in la
il qual rinunciare invece l'abilità che è
della trudat nel par de il non è di no,
intanto della sua capitale! Non è di no,
che lo deve intendere che in la partito
e la vostra partecipazione di fidare per il partito
Ma è di no che ho veduto a lungo, il partito
che, sull' aspetto previdente - intelligenza e politica.

Avv. Domenico Paparella

BARI

Via Venezia, 14 - Telefono 10-629

Bari, 16 novembre 1944

Mio carissimo Michele,

Sono io che devo ringraziarti per l'affettuosa lettera inviata.

La prima riunione del Comitato Provinciale si svolse nel modo previsto: designazione del Segretario alla unanimità e costituzione dei vari Uffici che sono già all'opera. L'atmosfera è rasserenata e spero che non sorgano pretesti per offuscarla. La tua lettera fece ottima impressione e io particolarmente ne fui contento. Se tutti avessero il tuo tatto, il tuo equilibrio, il tuo fiuto...

Per Bartolo, nonostante una lettera di semi-insolenze inviata, non dubitare del mio interessamento: ho già detto a Calace che quale Segretario Regionale deve rimettere al Comitato Sezionale le opportune decisioni. In tal modo potrò più efficacemente intervenire.

Calace mi ha fatto leggere la tua lettera: gli avvenimenti di Napoli sono quanto mai significativi. Ne terremo conto per il Convegno del Mezzogiorno la cui preparazione è oltremodo fervida. Se tutto riuscirà bene otterremo una autentica affermazione.

Che ne pensi del momento politico attuale, dei dissensi tra i Partiti, delle polemiche, ecc.? A riguardo ho scritto un articolo per il nostro giornale in cui ho precisato il mio pensiero: senza un programma di governo comune a un forte gruppo di Partiti (programma-base della risorgente democrazia) non sarà possibile, secondo me, lavorare proficuamente! E oggi si ha bisogno di lavorare e di far vedere il frutto del lavoro alle moltitudini ancora assenti. Purtroppo, caro Michele, di gente che lavori e che fino ad oggi abbia fatto o fatto fare bella figura io ne conosco assai poca.

Anche gli amici comunisti debbono imporsi una lealtà che non hanno: non si può convivere se gli amici sono sistematicamente in malafede. Vorrei che dalla nostra Direzione partissero parole e direttive chiare in siffatto momento: noi possiamo veramente rappresentare la forza nuova, sana e realizzatrice. Ma siamo ancora poco conosciuti! Speriamo bene.

Quando tornerai? Hai la virtù di far sentire la tua nostalgia!

Tanti saluti da parte dei miei tutti ed un fraterno abbraccio dal tuo



Archivio Storico del Senato della Repubblica

PARTITO D'AZIONE

COMITATO PROVINCIALE

BARI

Bari, 17 novembre 1944

Via Roberto da Bari, 26

Caro Michele,

la lettera che scrivesti all'atto della tua partenza per Napoli mi fu consegnata durante la prima riunione del nuovo Comitato Provinciale, e, pur essendo rivolta a me personalmente, non la lessi io preventivamente, ma la feci leggere immediatamente e direttamente da Scaronella a tutti i presenti.

Io non feci alcun commento allora, ed ora, soltanto con te, mi limito a pochissime constatazioni: 1) Il nuovo Comitato Provinciale, per le insistenze tue e degli altri compagni, tranne i nuovi elementi della periferia, è risultato lo stesso di prima, peggiorato per l'esclusione dell'equilibrato Papalia e del mio "padrone" Pastina.

Ah, tu forse ignori che io sono "succube" di Pastina e di quell'altra anima dannata di Canfora?

Ora, pare, mi si dice, che i miei ipercritici siano intenzionati di mettersi al lavoro. Speriamo!

2) La Direzione del giornale, salvo qualche nuovo elemento in redazione, a tuo avviso, dovrebbe rimanere così com'è, rimandando ad altra epoca l'eventuale mutamento. Ti sei accorto che di questo passo l'unico e solo ad uscire canzonato da questa amena gara sarebbe il sottoscritto? Dico "sarebbe" e lo sarei se vi avessi partecipato.

3) Sul caso Bartolo, suggerisci che non si prenda alcun provvedimento, né che la temporanea sospensione fino al giudizio del Comitato Regionale.

Ho sottratto il "caso" all'essame e al giudizio dell'assemblea comunale e del Comitato Comunale e di quello provinciale, per portarlo davanti al Comitato Regionale, che ritengo al di fuori e al disopra della mischia, e ciò per garanzia di equità.

Ho avuto ieri una lettera da Bartolo dalla quale risulta confermato uno stato d'animo e un giudizio politico nei miei confronti che proprio consolano. Come a tutte le altre sciocchezze partorite dalla segrestia social-riformista di Bari, non replico neppure a queste ultime. Sta' tranquillo che non sono io il beghista, il tiranno, il superuomo.

Ritengo che avresti fatto "non male" prima di adoperarti a "comporre" dissensi e sbandamenti, di interpellare anche me.

Costi quel che costi occorre lavorare per la repubblica.

Ho avuto anche la tua con le brutte nuove sulla manifestazione all'Università di Napoli. Occorre che i giovani facciano meno accademia, e siano disposti a battersi sul serio.

Per domani sera abbiamo invitato Di Pietro di Lecce a tenere una conferenza al "Pensiero ed Azione". E speriamo bene.

Saluti fraterni.

V. Calce

023/1 025/2 032/2 037 039/2(D) 039/6(U)


 OPERA NAZIONALE
 PROTEZIONE DELLA MATERNITÀ E DELL'INFANZIA
 FEDERAZIONE PROVINCIALE DI BARI
 IL SEGRETARIO

Jan, 18 nov. 1944

Mio caro Michela,
 una sera letto

prima di uscire e, pensandoti
 di ispirar mi' altre giornate prima (un die
 escludenti, che questo e' sempre parecchio del
 bio e un difetto di un). I' migratio,
 tanto per cominciare, della lettera del 12
 scorso, sofferse, come sempre, di curiosa-
 zioni che mi i' significavano in un
 univo ed unico, di Napoli, di fine del mondo
 di casa nostra. E' cio' tanto vicino allo quanto
 piu' di ten conto delle centinaia di
 che si separano e negano di tutto scava
 bio di pensieri e gridi. Ma: tanto effetto
 del centralismo burocratico, e' solo fatto, al
 qual tu accenni in quello scritto, n' e' una
 e a dirlo - questo: irregolarita' di velle
 menti e persona favorita di utilizzare il
 informazioni p'te in le piu' giorni un po' la
 unis' espresse d'altro. Ritendo scrivere
 al piu' presto qualcosa in proposito, affermare
 do, principalmente la necessita' che ogni
 talora importante, con un suo proprio
 campo d'azione media o alta, abbia la
 sua autonomia di rappresentazione, pro-
 grammatica, tanto politica che d'altro
 genere. Un appoggio di spina per un collettivo

che faccia seriamente operare, mediante
 unta della struttura e degli uffici, in un
 fine d'una vita personale e spirituale; che
 v'guardi dai rimandi e l'impetiva filosofia
 nazionale (popoli, pro...) del 1919-1921. Questo
 non intravede, giustamente la pienezza: i' bene
 che lo v'aggiunga questo punto che un occhio
 un univo avere. Sul vostro fronte, aveva
 grande, doppio, questo un'andamento piu'
 vando e potendo, in la parte voi che i'
 do un'promozione che lo facciano patire
 tenute i' grandi pensieri, nella ci' fanno
 uno il foglio va lo (1919). L'anno un' fa
 sempre piu' pena: nemmeno un centom
 dicente tipograficamente; danno un' univo
 l'Alto bene, popolate nella tylole, con i'
 migliori nel contributo: movimenti altri
 solidi bio, e' di rimando generale; cio' che n' e'
 quello, ca i' troppo romano o troppo frammentari;
 non sempre si si esprimono opinioni eragone
 e ben netta: e' cio' d' univo. Ma, per un' indiff
 a... farsi mettere di fronte di univo, popolate, fuf
 no favelle, fute v'petrate di, un... un univo!!
 E, grazie il foglio e' finito, se la la potter
 di avere la univita' la tua scatt. libro: l'una
 posizione d' univo obvio; palato. porta come tylo
 che non si dice altro; fucile ha gradito
 la 12a lettera e ti risponde (la sua faccenda
 che... un' p'te ca!!) per un' univo ci' puote
 p'one. - Si vado fedelmente di fine - A ti em p'
 fino; la finata per il patrio in p'fina e che p'
 a un fronte o l'altro un' d'io qualche univo: la
 cose un' par molto, hanno, e' v'ata! Vado per
 poco la varia eragone e vedendo, la per p'ce
 da dire. Non l'ho e' un' univo molto, hanno, e un'
 dunque come p'one, un' univo ha effetto in p'one
 un' univo p'one, un' univo ha effetto in p'one
 un' univo p'one, un' univo ha effetto in p'one

Caro Michela, eccolo il tuo scritto...

non ha importanza. una coscienza unitaria
può facilmente aspettarsi; i pericoli della
acceleramento - spirituale - materiale - politi-
co sono eliminati. quello questo è un
aspetto della ricostruzione!

La Ordo, dopo l'indignazione per il studio
type, ha telegrafato (almeno, un'ultima par-
tata) sui giornali. Invece alla conferenza, qui,
per un demagogico e impopolare del
maggio dovete ai fatti del suo cargo; si sa-
rebbe un libro di aver quelle conferenze in
favore di noi al Ordo abbiamo perito
più volte. Per di fare, prendere un impegno
di questo genere, magari per i mesi di dicembre.

Stiamo abitualmente occupando il proprio
Mendicanti, per fare, l'incarico mandato alla tua
"traduzione", non è fallito, lo che che
avremo un po' in una manifestazione del
nostro tempo e di vista rispondi in nome del
nostro Partito, e può darsi in un po' per
qualora è ~~una~~ costruttore. Vero pienamente
d'intesa con noi i demagoghi, i democriti,
i liberali in qualche tempo i "non" per
auto-definizione". L'ado facendo, per questo fare
anche molti anche nei parlari del mio
campagna organizzati, comprendendo alla mia
appartenenza.

Notare. In altri visto si chiama Episto, del
quale si parla stata consegnata le lettere di
di Platone. Le faccende degli Episto, Refere,

specie dopo l'arrivo totalitario a Berlino
si fa una cosa molto seria. A nostro partito
è impegnato su di una certa linea di credi-
to e non può impunemente deflettere: un
va di un po', a parte la destra e la centro-
destra l'azione della democrazia italiana.

In più ogni meglio di un po' che posso
e per molto male - la camera e la legge
opera mischiata il che tempo, e anche spesso
la verità, i miei, le tendenze anche
Trasparenza subdola anti-democratiche di certi
campagni. Come ragion, per quanto
la possibilità di intesa col vostro partito.

Ritorni oportuno una prova di propria effi-
cacia del Partito e un'energia al fine di
venire. L'ado vedendo, di questo genere,
il tentativo di ingannamento che democriti
lastrici e liberali hanno spumato nei loro
stivi confronti. Mi preme in ogni caso
concrete, per una strada spirituale in un'altra
di spirito costruttivo, illuminatore, democra-
tico, repubblicano serio, in ogni terreno, in
cio quello prudenzi. In, però, consenti-
mi questo che vedo scrivendo. Spero che
essi formano - ogni, un'idea? Se o. S.
di bisogno, di News, di giornali, di libri, di
vostro lavoro, però? un almeno da
anche un'una parola che non? di parte
rivoluzionaria? a che nessuno? di parte
la bisogno di un giorno che faccio sul
seno, che figio in tutto. Il partito,

25/1

59

Contributi per il Comitato provinciale
del P.d'A.

A

Nº

6298

60



CROCE ROSSA ITALIANA

Comitato Provinciale di Napoli

Sig. Avv. Michele Giffarelli

ha pagato lire **TRENTA** per quota socio temporaneo
per l'anno 1945.

Napoli, 4 maggio 1945

IL RICEVENTE

Gorio

Nº 31393 ⁶¹

PARTITO D'AZIONE

FEDERAZIONE PROVINCIALE

DI B A R I

SEZIONE di BARI

Il compagno Michele
Cifarelli

Paternità di Domenico

Residenza Bari

Via Vaccarella

è iscritto al Partito d'Azione
per l'anno 1945

LA FEDERAZIONE PROV.

LA SEZIONE

V. Caluso

mmh.

62

PARTITO D'AZIONE

Giustizia

Libertà

TESSERA di RICONOSCIMENTO

63
N.º 15

Ricevuto dal Sig. Michele Ciprelli

Lire. ~~cinquecento~~

per contributo versato ag. Comitato
Provinciale del Partito d'Azion.

Paris il

2 OTT. 1944

19

Antonio Ciprelli

L. ~~500~~

65

N^o 19

Ricevuto dal Sig. *Cipriello Michelis*

Lire ~~500~~ *Cinquecento*

per contributo verso *istituto* *comitato*
Provinciale P. d'Orsini

Baril il 29 SET. 1944

19

[Signature]

L. ~~500~~

65
No 27

Ricevuto dal Sig. Michele Gherli -

Lire Cinquecento

per contrib. mensile Comitato Provinciale - mese
ottobre

27 GEN. 1945

Per il "Partito d'Azione" 19

IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO

G. Santarini

L. 500-

66

N.º 24

Ricevuto dal Sg. Osvaldo MicheliLire cinquecentoper contributo myd di indennità del Comitato
Provinciale del Partito d'Azione.

Bari il 27 GEN 1945

"Partito d'Azione", 19
IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO*Spustarini*L. 500

67

N.º 48

Ricevuto dal Sig. *Opelle Lilib*

Lire ~~1000000~~

per contributo mese di *dicembre* al Comitato
Provinciale del Partito d'Azione

Parisi

27 GEN. 1945

"Partito d'Azione" 19

IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO

Opelle

L. ~~1000000~~

Appuntato per organizzazioni Pupile e Lucania
Varie dopo le dimissioni
dalla Magistratura 68

Partito d'Azion

Sir. ⁱⁿ Umbria - Com. gar
uc.

69

ALLIED CONTROL COMMISSION
LIAISON OFFICE

COMMISSIONE ALLEATA DI CONTROLLO
UFFICIO DI COLLEGAMENTO

PARTITO D'AZIONE

COMITATO PROVINCIALE DI BARI

Via P. Amedeo, 70

Capt P. H. Rogers
Staff Capt Q.
No 2 District,
13320.

PARTETO D'AZIONE

VIA P. ARABIA 10

Dr. S. H. ...
Luigi da Montone

è arrivato.

1005 ...

13350

Vittorio Faggioli
Canara.

De Giglio Alfecto - contro Università Loreto 42
Pretura di Bari

Infanti e Mancini
Pretura di Bari

Veduce Tommaso - esami di procedura

Articolo a de Sely

Articolo di Di Renzo

permesso per Messeri

permesso per l'esperto

Mancini

14175

visita al ten. Sforza

Pichiani } 12310 prima delle 9

{ 13696 a messeri

Assenza -

per de Pietra

per il detento

per de Mancini

Via Cataldo With 20
Larants

73

per Manifestazioni; sapere chi stia manifestando
domani fu ucciso a Roma

~~a Bonetto Jous Hatt; accettati 20
universitari, fra cui Delli Sante
Inchale, segretario della Sezione del
P. d. A. di Bonetto - Jous Hatt;
Benedotti - Paris. Hanno a che vedere
con gli arresti di questi, con i
arrestati in caso di due capocchia
Inferno locale? Delli Sante e leventi
Paris e scritto dal 19 feb 1944 al P. d. A.~~

~~2. Jous del Colle - Camera del
L. Consiglio di 11 persone di
cui 10 Comunisti e 1 part. d. H.
I comunisti hanno la sede nella Camera del
a Bonetto e ufficio di Colonna Delle
della città - Per i numeratori~~

che sono ~~dirigi~~ tra comunisti e
democristiani. ~~hanno già parlato~~
con Pastre ~~de Gregis~~ - ~~nostra hanno sofo.~~
Conto la ~~apollite~~ ~~Hardacole~~ -

~~Per Riprele e pubblica. articolo del~~
~~consorzio - sono disposti a~~
~~ripulire e a volere i proprii.~~

~~Lettere Altman - Tese~~

~~Istruzioni ai comuni circa~~
~~la manifestazione del 1°~~
~~maggio -~~ L. n. 35/65
~~Parlati~~

~~9 giugno - Comunisti~~
~~Postali - Chances?~~

Ing. Puggero & Patis - Napoli - Via Ponte 23/Venere

76

dire ad Acet

certif. penale e copia lettera dimissioni non oltre il
la aprile p.v.

lettere dolci e formaggio

accordi per 100 copie de "L'Asse" presso l'agen-
zia giornalistica "Il Nuovo Ripartimento" assente
sede presso F. P. d. A.

giornale de Potenza

carte da fondi

visitare base ~~potenza~~, Matera e Potenza

articolo su Vittore

studi sul Regionale

programma lavoro
democratico

letteratura B

{ presid. & Sociali
università per Garda

invece di calcio Sandro de 5 o 10 euro per Reg

alle Radio

Verfito al fatto
biglietti da visita.

77
Statis Autours
dire a Cammin
per l'omune ~~de~~
esperto. Voto de
14 anni beniffi
dalla rif. affari
delle industrie
occupazione della
col. ~~pubb.~~

Agenda

13 - 14 - 1944 78

1) Leggere da 1034 a 1031 per finire
aprile

2) Rivivere libri da: Sorrentino, Resna,
Lopes, Guasti, Buon, de Filippis,
Loizzi, donna Olga, Trippano.

3) Scrivere a: Prijs, Curcio, Picelli

4) Articoli per "L'Italia del Popolo",
e "Il Secondo Rigoramento". -



79
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI BARI

N. Risposta a nota del N.

Div. Sez.

Oggetto:

Bari, li

Si certifica

che il Sig. Dott. NICOLO' MEZZINA é giudice in attivita di servizio presso questo Tribunale. Egli é autorizzato a risiedere a MOLFETTA con la propria famiglia, onde deve quotidianamente percorrere il tratto Molfetta - Bari e viceversa.

Per uso competente.

BARI, II gennaio 1944

Il Presidente del Tribunale

d'ordine



Al Cristoforo

Formaggio per viaggiare
 su treno inglese da
 Welfelt a Bonn

F. d. F.
 1914

025/1

VARIE

CORRISPONDENZA

A CIFARELLI - PER SEGNALAZIONI

(Federazione provinciale)

NETO NICOLA - Capo Stazione nelle Ferrovie dello Stato.
Trasferito in data 28 gennaio 1944 da Lecce a Brindisi con grave danno della propria famiglia, che non ha potuto finora condurre a Brindisi per mancanza di alloggi.

Nello stesso tempo la Sezione Movimento di Bari trasferiva da Brindisi a Lecce altro Capo Stazione, in seguito alle pressioni da tempo esercitate da quest'ultimo, il quale possiede della proprietà a Maglie, vicino Lecce.

Il Neto che non è né squadrista, né sciarpa littorio, né marcia su Roma, né ante marcia e che non occupò mai alcuna carica durante il regime fascista, aveva solo per pochi anni prestato servizio nella milizia ferroviaria.

Il suo trasferimento a Brindisi, se non revocato, costituirebbe la rovina della sua famiglia e la impossibilità ai suoi figlioli di continuare gli studi, giacché a Brindisi le scuole sono chiuse.

La Sezione Movimento di Bari ha riconosciuto per molti altri ferrovieri l'opportunità di revocare il provvedimento del trasferimento già disposto, date le attuali difficoltà economiche degli impiegati, pur essendo stati molti di costoro squadristi ecc. o gerarchi, come per esempio: Il Capo Stazione di 1^a classe D'Angelo di Francavilla Fontana, il quale trasferito a Giovinazzo perché squadrista, ha ottenuto la revoca del trasferimento stesso; l'ex comandante di stazione della milizia ferroviaria di Spinazzola e quello di Potenza Inferiore hanno pure ottenuto la revoca del trasferimento. I Capi treni Sferrati Pietro, Naccarato Vincenzo, Lionetti Vincenzo, Elia Salvatore ed altri, trasferiti da Lecce a Brindisi e a Potenza perché dopo circa vent'anni cessavano dal servizio nella milizia ferroviaria, non si sono mai mossi da Lecce.

A Lecce vi sono Capi Stazione che, senza impegni di famiglia, da venti o da trent'anni non si sono mai spostati, svolgendo tutta la loro carriera sempre in una stessa località. Per esempio: il Capo Stazione di 2^a classe Corchia Gino di Lecce da vent'anni non ha subito trasferimento, e non l'ha subito neppure dopo il 25 luglio 1943 pur essendo stato gerarca, cioè Capo nucleo a Lecce; il Capo Stazione di 1^a classe Fazzi Giuseppe, da trent'anni ha percorso tutti i gradi della sua carriera a Lecce senza conoscere altra stazione. E così tantissimi altri che risiedono a Lecce da quindici o da dieci anni e che per giunta hanno coperto cariche fasciste o sono stati fregiati da sciarpe littorie ecc.

I su citati casi e tantissimi altri che non si indicano per brevità del presente pro-memoria, dimostrano come anche per il Neto si possa praticare uguale trattamento. Egli ha una numerosa famiglia, dei suoi figlioli tre frequentano le scuole liceali, e far sospendere gli studi significherebbe la loro rovina.

Pertanto si chiede che nei riguardi del Neto venga revocato il trasferimento a Brindisi e sia restituito a Lecce, dove tuttora ha la famiglia. —



Tribunale per i Minorenni in Bari

N. 4875 Allig. N. - = - Bari, li 5. 2 1944 - XXI

Risposta a nota del

N.

OGGETTO:

Richiesta di lasciapassare

Al Comando Polizia Nucleare

Bari

Vi prego voler rilasciare al mio nipote
 Teodoro, imputato de Sanctis Nino et, con
 lascia passare per Terracina, onde
 possa chi recarsi per portare un processo
 verbale di carattere urgente e poi ritornare.
 Con osservanza.



Al Presidente del Tribunale dei Minorenni

Maurizio

Al

Comando ILL
Polizia Alleata

Paris

AVVOCATO
LAMANNA GAETANO
Duca Abruzzi 45
Via De' Gesari 5
TARANTO

TARANTO 16/4/1944

Chiar/mo Sig. Avv. MICHELE CIFARELLO

Q. U. I. 1944

Caro fratello.

Permettini d'approfittare della tua visita in questa sede del Partito d'Azione per pregarti del seguente favore.

Già procuratore legale dell'antica Cassa Nazionale Malattie Ad-detti al Commercio Dipartimento di Taranto per effetto della unifica-zione di tutte le Casse Mutue di Malattie è decaduto il mandato che mi era stato rilasciato dal Presidente della Direzione Generale di Roma. Avendo da qualche tempo il Governo nominato come Commissario Straordinario del nuovo ente denominato Istituto Naz. Per l'Assisten-za ai lavoratori il Dott. Livio MAIFETTANI, che risiede presso la se-de dell'Istituto in Bari Via Imbriani n. 72, ti prego di sollecitare dalle stesse l'invio della sua procura al mio nome per il settore del Commercio da tempo richiestogli e vanamente premurato dal Direttore

a Vertova per Giovanni
 dei nostri di donna
 Maria - sabato sera
 di questa Sede.

Ben grato del tuo autorevole intervento, te ne anticipo i mi-
 gliori ringraziamenti con fraterni saluti, dichiarandomi qui a tua
 disposizione per qualunque occorrenza.

W. Francesco Betti *Mananna*

dice a Pietro Valtellina

il caso dei miei figli
 fascisti



Nardo, 15 febbraio 1944.

Egregio Giudice,

La Vostra odisea, la questonia restata dopo il 25 luglio ~~per~~
~~fo~~ furono da me seguita con la simpatia che meritava un ex mio
 collega, ingiustamente perseguitato per ideali che erano comuni
 a me. Ma solo poco tempo fa ho appreso a Lecce che il Giudice
 Cifarelli di Bari era lo stesso Sost. Proc.^{re} del Re Cifarelli
 che io avevo conosciuto anni fa a Lecce e di cui avevo ammirato
 l'intelligenza, la cortesia.

Ho seguito anche la Vostra appassionata opera prima
 e durante il Congresso di Bari e ne sono rimasto ammirato.

Voi fate onore all'Ordine cui io appartenni per tanto tempo.

Anche io, ricordo, molti anni fa, quando ero al Tribunale
 di Siracusa, in un banchetto tenuto in onore di un magistrato
 partente, affermai: "La toga non è livrea!",

Eppure la livrea tangibile si volò dove (con la nota di
 visa) ai magistrati nel nefasto periodo cessato il 25 luglio!

Ma parliamo d'altro.

Mancò da molto tempo da Bari e non so se ci sia an-
 cora qualche magistrato che conosco.

Ercio mi permetto rivolgermi a voi per quanto re-
 que:

Nel marzo 1943 fu tramutato da qui il Pretore Ser-
 rentino, il quale prima di partire m'incitò a farmi visita
 mare in servizio, nel periodo felice, alla direzione
 di questa Pretura (che diressi per circa 10 anni).

Voltai prima interpellare il Capo del Personale
 L. E. Santarano, che mi conosceva da lungo tempo e
 mi onorava di stima ed Egli mi propose che sarei

he stato favorevole a una mia eventuale domanda.

La mantol; con ritardo, per malattia di mia moglie e per le preoccupazioni per i miei 4 figli, de' cui 2 militari (e ne ignoro la sorte) e due in Sicilia.

Tuttavia certo Pretore Carpinelli, non potendo più stare a Nisticci, chiese Nardo' e la sua domanda (trattandosi di magistrato in attività di servizio) ebbe la preferenza e fu accolta. Egli poi non venne per la mancanza qui di alloggi.

La Pretura rimane affidata a due V. Pretori onorari che, alternandosi secondo la loro convenienza, attendono tutti gli affari legali. Questa Pretura ha in pianta 3 magistrati di covviera!

Ripresenta giorni fa - dopo avere conferito col Proc. del Re de Nisticci - altra domanda, che spero abbia avuto corso favorevole.

Vi prego volere interessarti efficacemente presso la Procura Gen. e il Sottosegretariato per la Giustizia perché l'istanza sia accolta. So che c'è qualche esageranza (così, ^{Donna,} che una volta (mentre ero in funzione) in un intrighetto ^(gli stessi V. Pretori) ordito da certi fascisti magnoni di qui, prese le loro difese e non le mie. Ma i tempi sono cambiati, anche per gli... ex! - Piuttosto ^(in confidenza) ho visto sul decreto recente per i Nisticci che debbono essere, i richiainanti, in pensione da non oltre due anni (io lo sono da maggior tempo) e di età non superiore ai 70 (che io lo compito da poco). Ma nel precedente decreto (anteriore al 25 luglio) tali limitazioni non c'erano e tale decreto non credo sia abrogato. Del resto il bisogno del servizio non può costringere a emanare altro decreto più largo? Pensate la filastrocca.

Granie e cordiali saluti.

Se poi non s'è trovato ostacolo e la domanda si fa, tace rete su quanto sopra: tanto meglio e non c'è ostacolo!

Avv. Umberto De Donencis
1.º Pretore a riposo



Sig.^{ra} Cav. D.^{ca} M.^{ca} S. Arell'

89

Giudice del Tribunale di

Bari

90

Prof Felice Garola
Prof. di lettere greche e
latine nel R. Liceo "Palmeri",
di Lecce -

In ruolo dal 1: ott. 1920 -
Caucoriventi per titolici gravi 10
Pubbl. La vita d'ora. Napoli -

Edit. Antoni Vallardi (Milano)

Ciceron: Lucan. Scipionis

Edit. Trevisini (Milano)

In corso 1- pubbl. Beati: Germani

Edit. Trevisini (Milano)

Ciceron: Cato maior

Edit. E. S. T. (Milano).

Assumerebbe incarico insegnare.

di lett. latine e greche e storia

delle relig. presso l'Univ. di Bari.

Attualmente tiene l'incontro vesperi
e corsi di prof. Germani di Elia-ins

quant spreading is better
class at the liero class. is
seen!!

91

N. B. Questo trasf. dovrebbe arrivare alla Sez. del P. D. A.
di Lecce, servendo Serinelli come propagandista.

Garola

Serinelli Giuseppe di Francesco
nato a Torchiarolo il 14-12-1915
e residente a Lecce in Via S. More
Pieramosca n. 4.

Nominato impiegato straordinario
nel settembre 1944 ed è stato sempre
presso la sede di Brindisi dove fu
assunto in sostituzione di richiamati.

Da trasferire presso la sede
di Lecce d'ordine della Direzione
Generale - (Tovitto al 2° anno, N. giurisprud.
presso la R. Un. di Bari.)

Tale trasferimento è possibile attraverso
l'intervento:

- I del Commissario straordinario, Rossignoli (Bari)
- II del Direttore Generale: Livilli (Bari).

93

1924

Raccolta di

Epigrafi

Av. Ciffarelli.

95
PRO-MEMORIA

La Signorina Maria REBOLI, figlia del Segretario Capo della Procura del Re, cav. Francesco Reboli, laureata in lettere, desidererebbe impiegarsi presso qualche Ufficio-Comando delle Forze Alleate per sbrigare mansioni inerenti al suo grado di cultura. Si esclude la contabilità.

indirizzo di casa: Via Montenegro n.2, p.4^a

Lettere da e per ⁹⁵
l'America.

Roffo Michele
927 Alpine Street
Los Angeles
(California)
U.S.A.

n
Papa
?

Roffo Vito - Capri
dumberto I 125

Bernardinelli Galvagna Cesare 95
Via Chia 5 - Lido di Venezia

Vieno Lino
Villabaretto Lomello - (Verona)

per Lecce:

Sig. G. Jitti - Capo Stefano e
Bianchi - S. Maria

26
18
24
14
18

Giovanni Battista per Salvatore -
 pittore sana costituzione - età 35 -
 nipote c. Michele Rubino

Stefano Greco per Giuseppe -
 studente 2° anno ingegneria -
 c. Michele Rubino. figlio della padrona -
 Tenzone Cardelli. Via San. 57 -

Lij.

Hido Lane

Albans di Agreocaster

Anni 24

re fuscinis del Ministero Giuridico
 ex confidat a Nist fene e a present
 dal 5 gennaio 1940

Sig.na ANGELA DE GIOSA figlia di un capitano della combattuta e vinta contro i tedeschi nel 15/18. Sinistrata e profuga da Genova, é oggi sul lastrico lei e la vecchia mamma. Ha impellente bisogno di lavoro e un pò di pane.

Studi medi inferiori = Buona pratica di dattilografia.

Il Sig.maggiore Cooney del Comando Inglese è il Direttore degli Uffici Postali che si stanno impiantando nella vecchia camera di commercio.

Da una Signorina interprete italiana ha potuto apprendere che ~~XXXXXXXX~~ la sua aspirazione si presenta di facile realizzazione specie se si gode di un autorevole appoggio.

Grazie infiniti e saluti.

F.to De Giosa

R. Co. De Giosa

Gravie infiniti e saluti.

un autorevole appoggio.

La sua esplicitazione si presenta di facile realizzazione specie se si fosse di

da una signorina interprete italiana ha potuto apprendere che ~~XXXXXX~~

Uffici Postali che si stanno impiantando nella vecchia camera di commercio.

Il Sig. messiere Cooney del Comandato Inglese e il Direttore degli

studi negli Interni = Bruno Pratton di dattilografia.

pane.

Intanto lei e la vecchia mamma. Ha impedito il lavoro e un po' di

compro i tedeschi nel 1918. Sinfatta e propria 'è oggi sul

Sig. NA ANGELA DE GIOIA figlia di un certo ~~XXXXXX~~ della compact type e altra

Russ Raffaele
ho un - interpret
per Germania

1944

COMITATO REGIONALE P.D.A.

Comitato regionale P. d' A.

Rai, 24-4-64 102

T. Lucchini Michele,

in quel pomeriggio di venerdì scorso
mi manca l'attorno di tempo per redarti. Effare
non ho mai avuto tanta lingua di gentrini
d'accordo con te per tante cose da prendere
e da fare! Impossibile scrivere - Ti
mando le espressioni più affettuose, e
l'augurio di successi, di felicità, di
affermazione dei tuoi voti. E tua presenza
di tante vicine per noi, per questo comitato,

025/1 030 032/1 039/2(F) D++

L'ITALIA DEL POPOLO

Via Principe Amedeo, N. 70

BARI

LA DIREZIONE

025/1
030/1

si centri ove si decidono 103

i più rilevanti interessi. 7.

faremo tenere segnalazioni
precise a salvaguardia di

le nostre ragioni e per la soluzione
di problemi cittadini e provinciali. Le
raccomanderò i nostri punti di vista

La dove sarà opportuno: qui si fa tanto
arrampicamento su di te, ti rimando le affezio-
ni, gli auguri, i saluti.
H. L. Allicchi Giuseppe di Tullio

PARTITO D'AZIONE

COMITATO REGIONALE - BARI

VIA P. AMEDEO, 70

Peri, 27-4-44

Carissimo Michele,

mi valgo del primo corriere per infor-

mentarti della situazione da noi. Le decisioni di

Napoli sono state scritte ogni presuntuosamente, con

un calore e sollecito della generalità dei compagni

i pochi dissenzianti in carica, rievocando il

valore delle considerazioni realistiche da noi ab-

ate, se io non sono un attento psicologo, in fo-

ramente anche con sollecito della sopranvenuta di

tensione, perché discussione vera non c'è,

ma del fatto che il partito non si sia impegnato

in un terreno di tensione esasperata. Soprattutto

Micheli, che a Napoli avevano manifestato

qualche incertezza, adesso manifestano l'opinione

che la via scelta è la migliore. H. Gatti.

dunque si vede, e ciò non potrà non
 darti più profondo senso di fiducia e di
 forza.

Non ho bisogno di dirti che tua sera più
 ho mai considerato il nostro rapporto es-
presso, sia del partito che del governo, e
 rappresento a portare il fardello di tutte
 le incertezze, segnalazioni, reclami ecc.
 che qui passano e che, ^{non sempre} ~~non~~ di giorno
 in giorno, non ti faranno pervenire.

La questione del tappeto sarà naturalmente
 grossa. Ti scrivo che il soggetto della
 più riserata confidenza, e affidato alla tua
 passione per il partito e alla tua dis-
 crezione e sagacia, politica e tattica, quella è
 mi pare il risultato più probabile dei conti
 che io ho qui con molti compagni:
Benvenuto Turpin. Certo non ha be-
 sogno continuo ed anticipare a Salerno,
 favore di Terrore Lepore e di carta

PARTITO D'AZIONE

COMITATO REGIONALE - BARI

VIA P. AMEDEO, 70

bonelli; segretario provinciale del comitato provinciale
dei laici pubblici. Come sopra, la nomina
dal mese precedente sarebbe di competenza
del Consiglio dei Ministri, (o del capo del go-
verno?); in ogni caso non sarà male
richiamare l'attenzione di Carotini perché
l'eventuale contenzioso non passi oltre il
due mesi. In caso mi pare ben poco prob-
ile, ma già molti assicurarono che liberamente
e il suo gruppo sono capaci di ogni audace
Insufferenza, finta convenevole, sopportazione per la

La condotta di Carotini si è avuta in un
taglio su queste benedette nomine a cariche
pubbliche nell'ambito provinciale. Fugò la
proposta nostra indicando l'idea di riorganizzare
la regione d'opera e la funzionalità dei comi-
tati di delegazione, e Carotini propose la
formazione pubblica nazionale che fu tentata

104

nell'ordine del giorno qui annesso. Li
prego di presentarli alla giunta, dove
troverete meglio. Nella stessa riunione
io tenterò di sciegliere le disposizioni degli
altri partiti, per giungere convenientemente a con-
dare ~~l'intera~~ le designazioni ~~di~~ alle cariche
provinciali e comunali, e anche della Prefettura
Presidiale, ~~luminosi~~ ~~di~~ ~~braccio~~ ~~per~~ -
due in descrizione, in amministrazione, in
la deonchi peccato intendere Le, a loro
scopo, le designazioni tutte, anche se sono
date in ~~contado~~ di delegazione, dipendendo in
definitiva dall'arbitrio dei ministri nella
singole amministrazioni, e il ministro, a loro
sua, non può obbedire al proprio partito
(sic!); in conseguenza, stando a questo
nuovo genere di giacobinismo, ogni ammi-
nistrazione diviene feudo del singolo ministro
e del singolo partito! La questione per
questo venuta, non è chiaro che ciascuno
tutte a tirare l'acqua al proprio ombino

PARTITO D'AZIONE

COMITATO REGIONALE - BARI

VIA P. AMEDEO, 70

In conseguenza, anche noi non dovremmo stare
 con le mani in mano - Non so di quali
 mezzi di azione e di pressione tu possa dispo-
 nerti; ma il nostro Comitato di Partito, in
 via, espresse il desiderio che si invitino i
nostri Ministri a visitare in Consiglio per
l'egua ripartizione della Prefettura e delle
alte cariche - Ho premesso, se potessi
 appressarsi una candidatura dei nostri per la
Prefettura di Bari, i nomi potrebbero essere:
 questi: il tuo, o di tua padre, o Ma-
 gi - Per l'equivalente, una Presi-
 dente: tu o Makenzi - Tua padre
 nell'equivalente mi sembra che accetterebbe
 volentieri la carica di Segretario ~~per~~ gen-
 te, che ha attributi di autorità e im-
 modificabile -

Propongo agli Stati: ~~che~~ il prof.
 Ferrero / vedere non rivista ma solo semplicemente /
 Bertolozzi
 Per i Comuni e le Province forse insieme
 a conutare designazioni concordate in buoni
 interpretati. Del resto, la riunione =
 E non è neanche improponibile che il bene
 spedisca di nuovo me o altri a Napoli
 Lettera per farsi diretta di ferro su ga
 o altre questioni, e per intrattenere compa
 nente con te su tutto.

Arrivederci - tante affettuosi di cuore
 di noi, e - forte braccio

Toppino

Lettere archivio
Documento 6

Intestazione: Partito D'Azione - Comitato Regionale, Bari, Via Principe Amedeo, 70
Avv. Giuseppe de Philippis a Michele Cifarelli (Napoli), Bari 27 aprile 1944

Carissimo Michele,

mi valgo del primo corriere per informarti della situazione da noi. Le decisioni di Napoli sono state accolte assai favorevolmente, anzi con calore e sollievo della generalità dei compagni: i pochi dissenzienti in teoria, riconoscono il valore delle considerazioni realistiche da noi addotte, e, se io non sono un cattivo psicologo, in fondo provano anch'essi sollievo non della sopravvenuta distensione, perché distensione vera non c'è, ma del fatto che il partito non si sia impegnato su un terreno di tensione esasperata. Papalia e Malcangi, che a Napoli avevano manifestato qualche incertezza, adesso manifestano l'opinione che la scelta è la migliore. Il Partito dunque ci segue, e ciò non potrà non darti più profondo senso di fiducia e di forza.

Non ho bisogno di dirti che tu devi più che mai considerarti il nostro esponente al centro, sia del Partito che del governo, e rassegnarti a portare il fardello di tutti gli incarichi, segnalazioni, reclami ecc. che qui piovono e che, non senza discernimento, noi ti faremo pervenire.

Le questioni sul tappeto sono naturalmente grosse. Ti scrivo sotto il suggello della più riservata confidenza, e affido alla tua passione per il partito e alla tua discrezione e maestria, politica e tattica, quello che mi pare il risultato plausibile dei contatti che io ho qui con molti compagni.

Acquedotto Pugliese. Corre voce che Celentani continui a intrigare a Salerno, in favore di Perrone Capano e di certo Cavalli(?), segretario particolare del cessato ministro dei lavori pubblici. Come saprai, la nomina del nuovo Presidente sarebbe di competenza del Consiglio dei Ministri (o del Capo del Governo?); in ogni caso non sarà male richiamare l'attenzione di Tarchiani perché l'eventuale contrabbando non passi sotto il suo naso. La cosa mi pare ben poco probabile, ma qui molti asseriscono che Celentani e il suo gruppo sono capaci di ogni audacia.

Prefettura, Giunta comunale, Deputazione prov.le. In Comitato di Liberazione vi è stata un'avvisaglia su queste benedette nomine. Passò, su proposta nostra, innanzi tutto l'idea di riaffermare la ragion d'essere e la funzionalità del Comitato di Liberazione, e Laricchiuta propose la formula piuttosto anodina che fu tradotta nell'ordine del giorno qui accluso [il documento manca]. Ti prego di presentarlo alla Giunta o dove tu veda meglio. Nella stessa riunione io tentai di suggerire le disposizioni degli altri partiti, per giungere eventualmente a concordare le designazioni alle cariche provinciali e comunali e anche alla Prefettura, Provveditorato, Commissario alla Provincia ecc.

Qui sia Laricchiuta, sia Loiacono, sia De Leonardis fecero intendere che, a loro avviso, le designazioni tutte, anche se concordate in Comitato di Liberazione, dipendono in definitiva dall'arbitrio dei ministri nelle singole amministrazioni, e il ministro, a loro dire, non può che obbedire al proprio partito (sic!): in conseguenza, stando a questo nuovo genere di giuspubblicisti, ogni amministrazione diventa feudo del singolo ministro e del singolo partito! La questione sarà ripresa venerdì, ma è chiaro che ciascuno tende a tirar l'acqua al proprio mulino. In conseguenza, anche noi non dovremmo starcene con le mani in mano. Non so di quali mezzi di azione e di pressione tu possa disporre costà; ma il nostro Comitato di partito, ieri sera, espresse il desiderio che si invitino i Ministri a vigilare in Consiglio per l'equa ripartizione della Prefettura e delle altre cariche. Ciò premesso, se potesse affacciarsi una candidatura dei nostri per la prefettura di Bari, i nomi potrebbero essere i seguenti: il tuo, o di tuo padre, o Malcangi. Per l'Acquedotto, come Presidente: tu o Malcangi. Tuo padre nell'Acquedotto mi sembra che accetterebbe volentieri la carica di Segretario generale, che ha attributi di durata e inamovibilità.

Provveditore agli Studi: il prof. Perna (sebbene non iscritto ma solo simpatizzante), e Bartolo.

Per i Comuni e le Province forse riusciremo a concretare designazioni concordate in Comitato interpartiti.

Del resto, ti riscriverò -

E non è neanche improbabile che il Comitato spedisca di nuovo me o altri a Napoli e Salerno per prese dirette di ferro(?) su queste o altre questioni, e per intenderci compiutamente con te su tutto.

Arrivederci. Tante affettuosità di ciascuno di noi, e un forte abbraccio.

Peppino

PARTITO D'AZIONE

COMITATO PROVINCIALE

BARI

Bari, 17 novembre 1944

Via Roberto da Bari, 26

Caro Michele,

la lettera che scrivesti all'atto della tua partenza per Napoli mi fu consegnata durante la prima riunione del nuovo Comitato Provinciale, e, pur essendo rivolta a me personalmente, non la lessi io preventivamente, ma la feci leggere immediatamente e direttamente da Scarongella a tutti i presenti.

Io non feci alcun commento allora, ed ora, soltanto con te, mi limito a pochissime constatazioni: 1) Il nuovo Comitato Provinciale, per le insistenze tue e degli altri compagni, tranne i nuovi elementi della periferia, è risultato lo stesso di prima, peggiorato per l'esclusione dell'equilibrato Papalia e del mio "padrone" Pastina.

Ah, tu forse ignori che io sono "succube" di Pastina e di quell'altra anima dannata di Canfora?

Ora, pare, mi si dice, che i miei ipercritici siano intenzionati di mettersi al lavoro. Speriamo!

2) La Direzione del giornale, salvo qualche nuovo elemento in redazione, a tuo avviso, dovrebbe rimanere così com'è, rimandando ad altra epoca l'eventuale mutamento. Ti sei accorto che di questo passo l'unico e solo ad uscire canzonato da questa amena gara sarebbe il sottoscritto? Dico "sarebbe" e lo sarei se vi avessi partecipato.

3) Sul caso Bartolo, suggerisci che non si prenda alcun provvedimento, né che la temporanea sospensione fino al giudizio del Comitato Regionale.

Ho sottratto il "caso" all'essame e al giudizio dell'assemblea comunale e del Comitato Comunale e di quello provinciale, per portarlo davanti al Comitato Regionale, che ritengo al di fuori e al di sopra della mischia, e ciò per garanzia di equità.

Ho avuto ieri una lettera da Bartolo dalla quale risulta confermato uno stato d'animo e un giudizio politico nei miei confronti che proprio consolano. Come a tutte le altre sciocchezze partorite dalla sagrestia social-riformista di Bari, non replico neppure a queste ultime. Sta' tranquillo che non sono io il beghista, il tiranno, il superuomo.

Ritengo che avresti fatto "non male" prima di adoperarti a "comporre" dissensi e sbandamenti, di interpellare anche me.

Costi quel che costi occorre lavorare per la repubblica.

Ho avuto anche la tua con le brutte nuove sulla manifestazione all'Università di Napoli. Occorre che i giovani facciano meno accademia, e siano disposti a battersi sul serio.

Per domani sera abbiamo invitato Di Pietro di Lecce a tenere una conferenza al "Pensiero ed Azione". E speriamo bene.

Saluti fraterni.

V. Calace